

414.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Siniscalchi	1-00310 12247	Benvenuto	5-02801 12255
Maurandi	1-00311 12248	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Pistone	4-08695 12255
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Polledri	4-08683 12256
Buontempo	3-02992 12250	Raisi	4-08685 12256
Affari esteri.		Difesa.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
III Commissione:		IV Commissione:	
Rivolta	5-02798 12250	Molinari	5-02792 12257
Cima	5-02799 12251	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pisa	5-02800 12258
Migliori	4-08669 12251	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bulgarelli	4-08679 12252	Onnis	4-08671 12258
Mussolini	4-08680 12254	Pisa	4-08672 12259
Ambiente e tutela del territorio.		Messa	4-08673 12259
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Messa	4-08674 12259
Delmastro Delle Vedove	3-02995 12254	Rizzo	4-08688 12259
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Duilio	4-08666 12254	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Delmastro Delle Vedove	3-02999 12260

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cardinale	4-08684 12260	Molinari	4-08668 12273
Giustizia.		Drago Filippo Maria	4-08686 12273
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Fioroni	4-08690 12274
Rotundo	4-08678 12261	Lavoro e politiche sociali.	
Dussin Luciano	4-08689 12261	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Sgobio	4-08667 12274
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cento	4-08682 12275
Abbondanzieri	5-02802 12262	Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Messa	4-08676 12263	Delmastro Delle Vedove	3-02994 12276
Messa	4-08681 12263	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Cardinale	4-08687 12263	XIII Commissione:	
Kessler	4-08692 12263	Misuraca	5-02795 12276
Interno.		Sedioli	5-02796 12277
<i>Interpellanza:</i>		Franci	5-02797 12277
Caminiti	2-01051 12265	Politiche comunitarie.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Taormina	3-02993 12265	Vianello	5-02794 12277
Carboni	3-02997 12267	Salute.	
Carboni	3-02998 12267	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove	3-02996 12278
Pisa	5-02793 12268	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Messa	4-08675 12278
Messa	4-08670 12268	Messa	4-08677 12278
Messa	4-08691 12269	Apposizione di firme ad una mozione	12278
Annunziata	4-08693 12269	Apposizione di una firma ad una interrogazione	12279
Annunziata	4-08694 12270	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	12279
De Simone Titti	4-08696 12271		
Pezzella	4-08697 12272		
Istruzione, università e ricerca.			
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>			
VII Commissione:			
Martella	5-02790 12272		
Rodeghiero	5-02791 12273		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

si è appreso da fonti di stampa di recente diffusione, che nove cittadini britannici sarebbero stati « internati » da due anni a Campo Delta, nella base americana di Guantanamo a Cuba;

nel suddetto campo si troverebbero rinchiusi oltre seicento uomini, provenienti da quarantadue nazioni, « sospettati » di terrorismo;

nei giorni scorsi un'attrice di fama mondiale, Vanessa Redgrave, da anni impegnata nell'ambito di campagne di sensibilizzazione per il riconoscimento dei diritti umani, ha fondato, presentandola ufficialmente alla stampa, una « Commissione per i diritti umani a Guantanamo »;

agli « internati », formalmente mai processati o accusati di specifiche fattispecie criminose, non verrebbe concessa, tra l'altro, alcuna assistenza legale;

la richiamata « Commissione » di recente istituzione sta tentando di ottenere, stimolando il pieno impegno delle istituzioni britanniche, dal Governo statunitense il rimpatrio degli internati ai quali, come a tutti i cittadini accusati della commissione di delitti, dovrebbe essere garantito un regolare processo;

la richiamata situazione è stata più volte segnalata alle competenti autorità statunitensi da specifiche proteste di *Amnesty International* e di altre organizzazioni mondiali per la tutela dei diritti umani;

la privazione di assistenza legale e la mancata incriminazione dei singoli internati, si pone in aperta violazione dei fondamentali diritti umani;

il Governo italiano, ha in più occasioni, anche recenti, manifestato la propria disponibilità a condividere piani antiterroristici e di collaborazione internazionale con gli Stati Uniti, non ultime le risoluzioni che hanno portato alla adesione a missioni con impiego di militari italiani in Afghanistan;

il nostro Paese è da sempre riconosciuto come patria del diritto e delle garanzie per tutti i cittadini che, in quanto uomini, nel rispetto della centralità dell'uomo e della sua dignità, non possono mai, in nessun caso, essere completamente privati dei fondamentali diritti;

quanto emerge dalle drammatiche notizie provenienti dal « Campo Delta », riporta alla mente condizioni incivili di trattamento delle persone imprigionate e private di ogni tutela e diritto, condizioni rimosse da secoli di evoluzione della scienza giuridica;

impegna il Governo:

affinché, considerate le violazioni dei diritti umani esposte in premessa, assuma formalmente una posizione di netta contrarietà ad ogni forma di privazione totale ed indiscriminata delle garanzie dei cittadini « internati »;

esprima alle competenti istituzioni statunitensi, nell'ambito del consolidato rapporto di cooperazione internazionale, il proprio parere in merito al prospettato rimpatrio dei cittadini « internati ».

(1-00310) « Siniscalchi, Albonetti, Amici, Annunziata, Bielli, Bindi, Bonito, Buglio, Bulgarelli, Cennamo, Cento, Ceremigna, Chiti, Cordoni, Craxi, De Francis, Deiana, Detomas, Di Serio D'Antona, Duilio, Fioroni, Folena, Franci, Fumagalli, Giachetti, Grandi, Grignaffini, Leoni, Lettieri, Lulli, Lumia, Mantini, Mantovani, Marcora, Paola Mariani, Mascia, Melandri, Mioli, Monaco, Mussi, Nigra,

Panattoni, Pasetto, Petrella, Raffaldini, Ranieri, Realacci, Russo Spena, Soda, Tocci, Vendola, Vertone, Villari, Widmann, Zanella, Zani ».

La Camera,

considerato che:

l'Autonomia Regionale è stata una importante conquista della Sardegna, con cui la Costituzione repubblicana ha corrisposto a un'antica aspirazione del popolo sardo, a dotarsi di propri strumenti di autogoverno, nell'ambito dell'ordinamento dello Stato;

profondamente legata all'autonomia è stata la politica di rinascita dell'isola, concretizzatasi nei piani di rinascita economica e sociale, secondo il dettato dell'articolo 13 dello Statuto speciale;

manovra fondamentale della politica di rinascita degli anni sessanta è stata l'incentivazione alla nascita di una moderna struttura industriale dell'isola. Questa scelta è stata confermata anche con la politica di rinascita degli anni settanta, pur con l'introduzione di opportune modifiche, al fine di creare una maggiore articolazione dell'apparato industriale e di correggere gli squilibri manifestatisi in particolare nei confronti delle zone interne dell'isola;

la politica di rinascita e la scelta dell'industrializzazione ha prodotto risultati notevoli per quanto riguarda la crescita del reddito pro-capite. Tuttavia, non si sono avuti risultati altrettanto notevoli sul piano della nascita e della diffusione di un tessuto di imprese di dimensioni medio-piccole e di diversi comparti produttivi, che facesse leva su risorse locali e sulla diffusione e la crescita di attività imprenditoriali radicate nella società locale;

lo squilibrio fra la crescita notevole del reddito pro-capite e il ridotto sviluppo dell'apparato produttivo, ha dato luogo ad una situazione di dipendenza dell'econo-

mia regionale da trasferimenti pubblici e da strategie aziendali esterne all'isola;

rilevato che questa situazione ha generato un blocco delle potenzialità e delle prospettive di sviluppo dell'apparato industriale, che si ritrova per un verso, scarsamente articolato sotto il profilo dimensionale e merceologico; per un altro, i pochi comparti che lo compongono — segnatamente la chimica e la metallurgia di base — si trovano naturalmente esposti all'intensificarsi della concorrenza sul mercato internazionale. Le difficoltà che incontrano si traducono in crisi dell'apparato industriale e in difficoltà per l'intera economia regionale;

negli ultimi anni la situazione si è notevolmente aggravata, è stata messa a nudo tutta la fragilità del tessuto industriale dell'isola, in particolare con la crisi del settore chimico, con la chiusura dello stabilimento Montefibre di Ottana e con le difficoltà crescenti del settore metallurgico;

per quanto riguarda la chimica, il processo di ristrutturazione del settore a livello nazionale, ha già colpito l'area di Ottana, di Assemini e di Portotorres, a causa dell'integrazione produttiva esistente fra le industrie chimiche di quelle aree;

per quanto riguarda la metallurgia, concentrata nel polo industriale di Portovesme, le difficoltà derivano per un verso dalle condizioni del mercato internazionale, che ha visto il crollo dei prezzi dei metalli, e dal rafforzamento dell'euro sul dollaro, per un altro verso dal costo dell'energia elettrica, che per le industrie sarde è nettamente superiore a quello che viene sostenuto dai loro concorrenti sul mercato internazionale;

la possibilità della diffusione di industrie manifatturiere di dimensioni medio piccole è negativamente condizionata dalla povertà di infrastrutture e di servizi di rete, che caratterizza la Sardegna;

l'altra condizione di difficoltà per lo sviluppo dell'attività manifatturiera è rappresentata dall'insularità, che va con-

siderata una fonte permanente di diseconomie e in generale come un ostacolo a costruire rapporti di mercato stabili, efficienti e duraturi;

la storia della Sardegna è peraltro intessuta di idee, strategie, progetti, tentativi per superare le difficoltà di varia natura derivanti dalla condizione di insularità, pur nella consapevolezza che quella condizione ha rappresentato anche la garanzia per la permanenza di fattori e di caratteri originali di specificità dell'isola, che ne hanno sempre sostanziato la richiesta di autonomia e di specialità;

l'intesa istituzionale siglata nel 1999 fra la Regione sarda e lo Stato, affronta una serie di problemi relativi alle infrastrutture e all'insularità, con l'assunzione di oneri e di impegni da parte dello Stato e da parte della Regione. Tuttavia essa è rimasta largamente inattuata;

la situazione sopra delineata configura una realtà industriale costituita da produzioni di base, in assenza pressoché totale di seconde lavorazioni, che possano dar luogo alla nascita e alla diffusione di imprese di dimensione minore e maggiormente articolate sul territorio;

rilevato inoltre che la costruzione di un apparato industriale di PMI articolato e diffuso sul territorio è fondamentale per non essere legati esclusivamente alle vicende dei mercati dei prodotti di base, che oggi sono sempre più facilmente contendibili da parte di paesi in via di sviluppo;

la presenza di un forte e articolato apparato industriale è fondamentale anche in riferimento ad altri settori dell'economia regionale, peraltro anch'essi fragili e in difficoltà, come l'agricoltura, le attività commerciali, l'edilizia, che non sono alternativi ma complementari all'esistenza di un solido apparato industriale manifatturiero;

anche il turismo, che pure rappresenta un settore fondamentale per lo sviluppo dell'isola, su cui essa ha un apprezzabile vantaggio comparato, ha bisogno di

integrazione con l'intero tessuto economico dell'isola, compreso l'apparato industriale;

perciò è fondamentale assumere e programmare alcune iniziative volte a favorire la crescita e l'articolazione di un moderno apparato industriale e ad affrontare le difficoltà incontrate dall'apparato industriale esistente;

l'articolo 119 della Costituzione prevede la destinazione di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, finalizzate alla promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale:

impegna il Governo:

ad attuare, con gli aggiornamenti necessari, l'intesa istituzionale di programma fra lo Stato e la Regione sarda, sottoscritta il 21 aprile 1999;

ad attuare l'accordo di programma per la chimica in Sardegna, sottoscritto il 14 luglio 2003 con la Regione sarda e le organizzazioni sindacali;

a promuovere, in accordo con la Regione sarda, un piano organico per le infrastrutture, che nel periodo medio lungo metta la Sardegna nella situazione media di dotazione infrastrutturale del resto del paese, definendo priorità, scadenze temporali e fonti di finanziamento;

ad adottare le opportune iniziative per estendere e prorogare le agevolazioni in materia di tariffe per l'energia elettrica, sotto forma di « regimi speciali », concesse a stabilimenti energivori dislocati in Sardegna, e a garantire per gli altri una quota adeguata di energia elettrica di importazione non interrompibile, per il tempo necessario alla costruzione di una centrale elettrica consortile nella zona industriale di Portovesme, che utilizzi, in un « mix » appropriato, il carbone Sulcis, impiegando tecnologie che consentano di rispettare i vincoli ambientali;

ad attuare, in accordo con la Regione sarda, la legge sulla continuità territoriale per le merci, che consenta, di ridurre

l'onere dell'isolamento abbattendo il costo del trasporto marittimo, a un livello compatibile con quello via terra;

a garantire alle imprese sarde sgravi fiscali sui combustibili disponibili, fino al collegamento della Sardegna alla rete del metano, con la realizzazione del metanodotto, prevista dall'intesa istituzionale del 1999;

a concordare con l'Unione europea specifiche misure di aiuti comunitari e nazionali volti a compensare le diseconomie derivanti dallo stato di insularità;

ad adottare le opportune iniziative per introdurre in Sardegna forme selettive di credito di imposta, secondo la formulazione della legge n. 388 del 2000, riservate alla promozione della nascita di attività manifatturiere non di base e di processi di verticalizzazione delle attività industriali esistenti.

(1-00311) « Maurandi, Ladu, Bersani, Letta, Cabras, Carboni, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Nieddu, Soro ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla luce di quanto appare ormai, quotidianamente, sulla stampa, sempre con maggiori specifici riferimenti alla vicenda Centrale del latte di Roma, Eurolat, Parmalat, e alle sempre più incisive indiscrezioni afferenti l'attività della Banca di Roma nella gestione dell'intera vicenda;

secondo l'interrogante il comune di Roma, per quanto attiene alla Centrale del

latte, dovrebbe fornire i resoconti delle sedute di consiglio comunale e quant'altro possa rivelarsi utile agli organi di indagine parlamentari e giudiziari che si stanno occupando dell'intera vicenda per dare finalmente chiarezza sui rapporti tra politica, imprenditoria e banche —:

se il Governo abbia fornito tutti gli elementi in suo possesso concernenti i controlli effettuati in ordine all'attività delle suddette aziende. (3-02992)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

RIVOLTA e MICHELINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che il Vicepresidente iraniano Mohammad Ali Abtahi il 21 gennaio 2004 ha annunciato che alcuni Ministri del Governo iraniano e alcuni Vicepresidenti si sono dimessi in seguito alla decisione del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione di dichiarare non valide le candidature per le elezioni di migliaia di persone legate al movimento riformista che fa capo al presidente Khatami;

il 20 gennaio 2004 il Consiglio dei Guardiani aveva deciso di riammettere la candidatura di 200 persone ma migliaia di candidature (circa 3.600) sono ancora annullate;

il Vicepresidente Abthai non ha voluto precisare quali siano i Ministri che si sono dimessi e secondo il quotidiano *El Mundo*, Abthai avrebbe detto anche che tutto il governo — Khatami compreso — sarebbero pronto a dimettersi;

dopo la decisione del Consiglio di Guardiani della Rivoluzione, molti deputati riformisti erano entrati in agitazione

l'onere dell'isolamento abbattendo il costo del trasporto marittimo, a un livello compatibile con quello via terra;

a garantire alle imprese sarde sgravi fiscali sui combustibili disponibili, fino al collegamento della Sardegna alla rete del metano, con la realizzazione del metanodotto, prevista dall'intesa istituzionale del 1999;

a concordare con l'Unione europea specifiche misure di aiuti comunitari e nazionali volti a compensare le diseconomie derivanti dallo stato di insularità;

ad adottare le opportune iniziative per introdurre in Sardegna forme selettive di credito di imposta, secondo la formulazione della legge n. 388 del 2000, riservate alla promozione della nascita di attività manifatturiere non di base e di processi di verticalizzazione delle attività industriali esistenti.

(1-00311) « Maurandi, Ladu, Bersani, Letta, Cabras, Carboni, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Nieddu, Soro ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla luce di quanto appare ormai, quotidianamente, sulla stampa, sempre con maggiori specifici riferimenti alla vicenda Centrale del latte di Roma, Eurolat, Parmalat, e alle sempre più incisive indiscrezioni afferenti l'attività della Banca di Roma nella gestione dell'intera vicenda;

secondo l'interrogante il comune di Roma, per quanto attiene alla Centrale del

latte, dovrebbe fornire i resoconti delle sedute di consiglio comunale e quant'altro possa rivelarsi utile agli organi di indagine parlamentari e giudiziari che si stanno occupando dell'intera vicenda per dare finalmente chiarezza sui rapporti tra politica, imprenditoria e banche —:

se il Governo abbia fornito tutti gli elementi in suo possesso concernenti i controlli effettuati in ordine all'attività delle suddette aziende. (3-02992)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

RIVOLTA e MICHELINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che il Vicepresidente iraniano Mohammad Ali Abtahi il 21 gennaio 2004 ha annunciato che alcuni Ministri del Governo iraniano e alcuni Vicepresidenti si sono dimessi in seguito alla decisione del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione di dichiarare non valide le candidature per le elezioni di migliaia di persone legate al movimento riformista che fa capo al presidente Khatami;

il 20 gennaio 2004 il Consiglio dei Guardiani aveva deciso di riammettere la candidatura di 200 persone ma migliaia di candidature (circa 3.600) sono ancora annullate;

il Vicepresidente Abthai non ha voluto precisare quali siano i Ministri che si sono dimessi e secondo il quotidiano *El Mundo*, Abthai avrebbe detto anche che tutto il governo — Khatami compreso — sarebbero pronto a dimettersi;

dopo la decisione del Consiglio di Guardiani della Rivoluzione, molti deputati riformisti erano entrati in agitazione

l'onere dell'isolamento abbattendo il costo del trasporto marittimo, a un livello compatibile con quello via terra;

a garantire alle imprese sarde sgravi fiscali sui combustibili disponibili, fino al collegamento della Sardegna alla rete del metano, con la realizzazione del metanodotto, prevista dall'intesa istituzionale del 1999;

a concordare con l'Unione europea specifiche misure di aiuti comunitari e nazionali volti a compensare le diseconomie derivanti dallo stato di insularità;

ad adottare le opportune iniziative per introdurre in Sardegna forme selettive di credito di imposta, secondo la formulazione della legge n. 388 del 2000, riservate alla promozione della nascita di attività manifatturiere non di base e di processi di verticalizzazione delle attività industriali esistenti.

(1-00311) « Maurandi, Ladu, Bersani, Letta, Cabras, Carboni, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Nieddu, Soro ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla luce di quanto appare ormai, quotidianamente, sulla stampa, sempre con maggiori specifici riferimenti alla vicenda Centrale del latte di Roma, Eurolat, Parmalat, e alle sempre più incisive indiscrezioni afferenti l'attività della Banca di Roma nella gestione dell'intera vicenda;

secondo l'interrogante il comune di Roma, per quanto attiene alla Centrale del

latte, dovrebbe fornire i resoconti delle sedute di consiglio comunale e quant'altro possa rivelarsi utile agli organi di indagine parlamentari e giudiziari che si stanno occupando dell'intera vicenda per dare finalmente chiarezza sui rapporti tra politica, imprenditoria e banche —:

se il Governo abbia fornito tutti gli elementi in suo possesso concernenti i controlli effettuati in ordine all'attività delle suddette aziende. (3-02992)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

RIVOLTA e MICHELINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che il Vicepresidente iraniano Mohammad Ali Abtahi il 21 gennaio 2004 ha annunciato che alcuni Ministri del Governo iraniano e alcuni Vicepresidenti si sono dimessi in seguito alla decisione del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione di dichiarare non valide le candidature per le elezioni di migliaia di persone legate al movimento riformista che fa capo al presidente Khatami;

il 20 gennaio 2004 il Consiglio dei Guardiani aveva deciso di riammettere la candidatura di 200 persone ma migliaia di candidature (circa 3.600) sono ancora annullate;

il Vicepresidente Abthai non ha voluto precisare quali siano i Ministri che si sono dimessi e secondo il quotidiano *El Mundo*, Abthai avrebbe detto anche che tutto il governo — Khatami compreso — sarebbero pronto a dimettersi;

dopo la decisione del Consiglio di Guardiani della Rivoluzione, molti deputati riformisti erano entrati in agitazione

lasciando l'aula parlamentare e riunendosi per due giorni di seguito in sit-in davanti al parlamento —:

come il Governo italiano stia monitorando la situazione;

se quanto riportato dalla stampa corrisponda al vero e cosa in questo caso, il Governo intende fare. (5-02798)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il responsabile della Mailing List Histria (gruppo di discussione nato su Internet nell'aprile del 2000 al fine di preservare e tutelare l'identità culturale istriana, fiumana e dalmata di carattere italiano), ha inviato una lettera ai direttori dei maggiori quotidiani, telegiornali e agenzia di stampa d'Italia, denunciando la grave e difficile situazione in cui sta vivendo la minoranza italiana dell'Istria slovena;

la ML Histria consapevole dell'ineludibile realtà che vede attualmente nella Regione la prevalenza delle componenti slovene e croate rispetto all'altra componente storica istriana, quella italiana, ha come finalità di valorizzare, far conoscere e promuovere questa componente ora minoritaria e conseguentemente di valorizzare la Comunità Nazionale degli Italiani di Slovenia e Croazia (d'ora in avanti CNI) tuttora presente in Istria, a Fiume ed in Dalmazia soprattutto cercando di sensibilizzare al riguardo i cittadini ed i mezzi d'informazione italiani;

per questo scopo sollecita la collaborazione di tutti per il superamento d'ogni anacronistica contrapposizione gli stati europei di Italia, Slovenia e Croazia, al fine di ricostruire insieme la storia, e soprattutto il futuro, della regione istriana nel pieno rispetto di tutte le culture in essa storicamente presenti;

ma secondo quanto è possibile apprendere tramite i quotidiani *Il Piccolo* di Trieste e *La Voce del Popolo* (quotidiano ufficiale della minoranza italiana in Croa-

zia e Slovenia), le autorità competenti slovene e croate stanno tutelando sempre meno i diritti della comunità italiana, mettendo in seria difficoltà i nostri connazionali d'oltre confine;

emblematico è il caso di Radio e Tele Capodistria che rischiano di veder interrompere le proprie trasmissioni per mancanza di fondi (i quali devono essere erogati dallo stato sloveno);

non ci sono solo problemi di carattere finanziario ma anche di tipo etnico e culturale;

il bilinguismo viene troppo spesso trascurato o applicato in modo da colpire la dignità morale e culturale della comunità italiana;

a causa del clima sempre più pesante che si è venuto a creare nella comunità italiana, recentemente il deputato della minoranza italiana presso il parlamento sloveno Roberto Battelli ha rassegnato le sue dimissioni in segno di protesta —:

se il Governo sia a conoscenza del ripetersi di episodi di poco rispetto e poca tolleranza nei confronti della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia e se in sede diplomatica non ritenga il caso di intervenire per tutelare i nostri connazionali d'oltre confine sopportando le loro istanze presso le amministrazioni competenti affinché siano rispettati i diritti delle minoranze italiane. (5-02799)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 6 luglio 1937 lo Stato lituano acquistò in via Nomentana un imponente complesso immobiliare che fu destinato ad Ambasciata presso il Regno d'Italia;

con l'occupazione dello Stato baltico la sede diplomatica venne occupata, come lo è oggi, dall'allora URSS (odierna Federazione Russa), tanto che con atto notarile dell'agosto 1945 il nostro Ministero degli

esteri — preso atto che l'URSS aveva estinto il mutuo che gravava sull'immobile stesso — « reintegrava l'URSS quale Stato successore della Repubblica lituana nei suoi diritti di proprietà sulla villa Maria Luisa sita in Roma via Nomentana 116 »;

nel 1990 la Lituania ha finalmente recuperato la propria indipendenza riproponendo conseguentemente in sede sia bilaterale che internazionale la questione della riacquisizione della proprietà delle sue sedi diplomatiche o relativa congrua compensazione finanziaria;

nel corso degli anni ed in modo differenziato la Francia, la Svezia, la Svizzera, il Regno Unito, la Germania hanno ottemperato reintegrando nei propri diritti materiali o tramite compensazioni la Repubblica lituana;

pare urgente e doveroso un atto di amicizia e riparazione della Repubblica italiana nei confronti della Repubblica lituana considerando anche gli orientamenti in merito espressi il 4 novembre 1998 da parte del Consiglio d'Europa —:

quali concrete iniziative urgenti e di propria competenza si intendano assumere perché sia assicurata alla Repubblica lituana i diritti storici e legittimi sulla proprietà della sede diplomatica di via Nomentana in Roma o equivalenti compensazioni monetarie. (4-08669)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il disboscamento della foresta amazzonica è giunto ad un punto estremo di totale distruzione della originaria copertura forestale (dal summit di Rio in avanti, sono andati in fumo ogni anno 17-18 mila Km quadrati di foresta Amazzonica);

in quest'ambito l'Italia non è priva di responsabilità. Per esempio la Funai e il Progetto Carajas, un progetto di deforestazione ampio per facilitare le estrazioni a tutto vantaggio delle multinazionali, sono finanziati anche dal nostro paese;

in Brasile gli Indios ora divisi in piccole tribù disseminate nelle foreste, sono stati sottoposti ad un sistematico sterminio, in tutta l'Amazzonia Brasiliana si stimano 196 comunità che, in vario modo (alcuni sono ridotti a pochi individui), resistono. Gli indios Xavante sono l'etnia più importante del Mato Grosso Brasiliano, ed occupano l'area indigena Parabubure situata nella parte meridionale della regione amazzonica, alle sorgenti del fiume Xingu, uno dei grandi affluenti nella riva destra del Rio delle Amazzoni;

gli indigeni Xavante furono deportati da quest'area nella decade degli anni 60, in aereo, dalla Forza Aerea Brasiliana, e in ragione di questa deportazione morirono 90 indigeni a causa morbillo, per il quale essi non avevano difese. Sempre, a partire da questa data, gli indigeni hanno continuato a rivendicare l'area come propria e la visitarono con molta frequenza;

è questa l'area dove si registrano le tensioni più forti e le più infime condizioni di povertà e degrado, scarse le prospettive per le nuove generazioni, nei giovani tra i dodici e i diciotto anni c'è un tasso di suicidi elevatissimo. Tuttavia gli Xavante hanno storicamente dato prova di grande resistenza: la loro agguerrita volontà di difendersi, unite alla grande capacità organizzativa del popolo, hanno portato ad una certa stabilità territoriale;

il disboscamento oltre a provocare danni all'equilibrio stratosferico mondiale, ha creato forti scompensi climatici ed ambientali locali, impoverendo il terreno, reso ormai sterile, alterando il delicato equilibrio ecologico e geologico, provocando ad esempio nell'area del Mato Grosso, il crollo degli argini dei tre grandi fiumi, Tapajos, Xingu e Araguaia (affluenti del Rio delle Amazzoni), con conseguente inquinamento delle acque aurifere dai diserbanti, fertilizzanti e prodotti chimici altamente tossici (molti a base di diossine) utilizzati per le coltivazioni annuali dei campi dai grandi proprietari terrieri. Da qui malattie intestinali, della pelle, disturbi

ed anche decessi per l'uso di quest'acqua. Decessi avvenuti soprattutto fra i soggetti più deboli, i bambini e gli anziani;

gli Indios sono convinti che la rifo-restazione sia la loro unica possibilità di avere un futuro in quanto comunità. Le zone dissodate vengono utilizzate dagli Xavantes per coltivazioni annuali di mais, riso, fagioli, manioca, ananas. Missionari Salesiani e altre ONG si sono attivati per scavare pozzi semi-artesiani nei vari vil-laggi, iniziando da quelli degli Indios Xa-vante;

i nemici storici di questi indigeni sono i « bandeirantes » (colonizzatori) provenienti dal sud e dall'est del Brasile, in particolare i Fazendeiros ed i trafficanti di droga, gran parte di origine tedesca, giunti dal Sud che, per occupare le terre, sono disposti a tutto. Con i loro pistoleros e le enormi risorse finanziarie si sono potuti garantire l'impunità. Ma ora i veri nemici degli indios sono le multinazionali;

l'area degli Xavantes, benché sia uf-ficialmente riconosciuta come indigena, demarcata e omologata è stata occupata e venduta successivamente ad imprese lati-fondiste: Ariosto da Riva, Grupo Ometto, ENI-AGIP (impresa italiana mista nazio-nale e particolare). Nella ECO-92, in Rio de Janeiro, quest'ultima impresa promise di rendere la terra agli indigeni Xavante. Venuti a conoscenza di ciò, i « fazendei-ros » e i politici della regione stimolarono l'invasione dell'area (per impedire il ri-torno degli indigeni) e questa, nel corso di questi ultimi undici anni è stata occupata e rivenduta in modo frammentario da politici, fazendeiros, commercianti e im-prese del legname. Si giunse persino a trasformare illegalmente l'area in distretto e, col nome di « Estrela do Araguaia », si pretese anche di creare nell'area un mu-nicipio. Durante questi 13 anni, ci sono stati diversi tentativi di ritornare da parte degli indigeni Xavante e si sono fatti alcuni censi e indagini ufficiali nell'area; mai in maniera efficace. Finalmente, nello scorso mese di ottobre, i Xavante decisero fer-mamente di ritornare, perché il desiderio

veemente dei vecchi indigeni, strappati da Marawatsede, era di non morire fuori dalla loro terra;

la situazione si è aggravata per la presenza nella regione di un gruppo po-tente e ambiguo, con un forte appoggio politico, interessato alla piantagione della soia, che sorprendentemente ha appena comprato l'area, nel 2003;

il Vescovo di Sao Felix do Araguaia Pedro Casaldaliga, da tempo impegnato per aiutare le popolazioni indigene deci-mate e per far valere i diritti dei popoli indigeni calpestati da secoli, denuncia che, in questo clima, nuove minacce sono state pronunciate contro la sua persona, verso molti missionari ed altresì contro qualche funzionario della FUNAI (Fundacao Na-cional do Indio). Le autorità competenti sono pienamente informate della situa-zione. Sappiamo perfettamente che la si-tuazione non è semplice, ma è necessario difendere il diritto primo del popolo Xa-vante, così come è necessario difendere il diritto ad altra terra, di riforma agraria per coloro che sono lavoratori senza terra tra gli occupanti di quest'area indigena;

attualmente, come ha scritto, alla ricerca della vitale solidarietà internazio-nale, il Vescovo di Sao Felix in una lettera appello, la situazione è in un grave « em-passe ». Un gruppo di indigeni Xavante e un gruppo di occupanti dell'area degli indigeni sono appostati sulla strada e il conflitto potrebbe esplodere drammatica-mente. Il 23 gennaio 2004, il governatore del Mato Grosso dovrebbe visitare l'area. E per gli inizi di febbraio si aspetta un pronunciamento della magistratura al ri-guardo —:

se non si ritenga opportuno oltreché giusto intervenire in questo momento drammatico presso le opportune sedi di-plomatiche al fine di appoggiare il Vescovo di San Felix nella sua difficile battaglia a favore del popolo Xavante; se non si ritenga altresì doveroso far cadere i pro-getti che vedono coinvolto in prima istanza il nostro paese in attività dannose per le popolazioni indigene dell'amazzonia e che

rischiano di aggravare la catastrofica deforestazione in atto ed in particolare quali siano le valutazioni del Governo sui progetti dell'Eni in quest'area. (4-08679)

MUSSOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la minoranza italiana dell'Istria slovena sta vivendo un lungo periodo di difficoltà. Infatti, secondo quanto è possibile apprendere tramite i quotidiani locali (*Il Piccolo* di Trieste, *La Voce del Popolo* — quotidiano ufficiale della minoranza italiana in Croazia e Slovenia) le autorità competenti slovene stanno tutelando sempre meno i diritti della comunità italiana, mettendo in seria difficoltà i nostri connazionali d'oltre confine;

emblematico è il caso di Radio e Tele Capodistria, le quali rischiano di vedere interrotte le proprie trasmissioni per mancanza di fondi, i quali devono essere erogati dallo Stato sloveno;

non esistono problemi solo di ordine finanziario, ma anche di tipo etnico e culturale; infatti, il bilinguismo sloveno-italiano viene troppo spesso trascurato o applicato in modo da colpire la dignità morale e culturale della comunità italiana;

a causa del clima sempre più pesante che si è venuto a creare nella comunità italiana, recentemente un deputato della minoranza italiana presso il Parlamento sloveno, ha rassegnato le sue dimissioni in segno di protesta —:

pur nella consapevolezza che spetti allo Stato sloveno tutelare le minoranze etniche residenti sul proprio territorio, se vi siano iniziative politico-diplomatiche in corso da parte del Governo italiano di fronte a tali evidenti situazioni di disagio da parte della minoranza italiana di tutela e salvaguardia di un patrimonio umano e culturale di tale rilevanza oltre confine. (4-08680)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI e ROMELE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è ormai ben nota l'ambizione del Ministro dell'Ambiente di introdurre, di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione, l'ecologia come materia di studio nelle scuole italiane;

il Ministro dell'ambiente ha peraltro dichiarato di avere già trovato l'assenso del Ministro della Pubblica Istruzione;

è intuitivo l'enorme passo in avanti che l'Italia farebbe, dal punto di vista della coscienza ambientale, se l'ecologia entrasse nel novero delle materie di studio della scuola italiana e non restasse affidata semplicemente alle singole sensibilità personali —:

quale percorso operativo abbia in animo di compiere per realizzare concretamente il progetto di introdurre, come materia di studio, l'ecologia nella scuola italiana. (3-02995)

Interrogazione a risposta scritta:

DUILIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Campania, in questi ultimi tempi, è interessata da stormi migratori di cicogne, di cui alcune decine di esemplari hanno sostato in territori di Atena, Battipaglia e Policastro;

sin dal 1996, nell'area compresa tra i comuni di Teggiano e di Sala Consilina, nel Vallo di Diano, ancora libera da cementificazione, una coppia di cicogne, evento unico, ha individuato il sito per il proprio nido;

rischiano di aggravare la catastrofica deforestazione in atto ed in particolare quali siano le valutazioni del Governo sui progetti dell'Eni in quest'area. (4-08679)

MUSSOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la minoranza italiana dell'Istria slovena sta vivendo un lungo periodo di difficoltà. Infatti, secondo quanto è possibile apprendere tramite i quotidiani locali (*Il Piccolo* di Trieste, *La Voce del Popolo* — quotidiano ufficiale della minoranza italiana in Croazia e Slovenia) le autorità competenti slovene stanno tutelando sempre meno i diritti della comunità italiana, mettendo in seria difficoltà i nostri connazionali d'oltre confine;

emblematico è il caso di Radio e Tele Capodistria, le quali rischiano di vedere interrotte le proprie trasmissioni per mancanza di fondi, i quali devono essere erogati dallo Stato sloveno;

non esistono problemi solo di ordine finanziario, ma anche di tipo etnico e culturale; infatti, il bilinguismo sloveno-italiano viene troppo spesso trascurato o applicato in modo da colpire la dignità morale e culturale della comunità italiana;

a causa del clima sempre più pesante che si è venuto a creare nella comunità italiana, recentemente un deputato della minoranza italiana presso il Parlamento sloveno, ha rassegnato le sue dimissioni in segno di protesta —:

pur nella consapevolezza che spetti allo Stato sloveno tutelare le minoranze etniche residenti sul proprio territorio, se vi siano iniziative politico-diplomatiche in corso da parte del Governo italiano di fronte a tali evidenti situazioni di disagio da parte della minoranza italiana di tutela e salvaguardia di un patrimonio umano e culturale di tale rilevanza oltre confine. (4-08680)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI e ROMELE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è ormai ben nota l'ambizione del Ministro dell'Ambiente di introdurre, di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione, l'ecologia come materia di studio nelle scuole italiane;

il Ministro dell'ambiente ha peraltro dichiarato di avere già trovato l'assenso del Ministro della Pubblica Istruzione;

è intuitivo l'enorme passo in avanti che l'Italia farebbe, dal punto di vista della coscienza ambientale, se l'ecologia entrasse nel novero delle materie di studio della scuola italiana e non restasse affidata semplicemente alle singole sensibilità personali —:

quale percorso operativo abbia in animo di compiere per realizzare concretamente il progetto di introdurre, come materia di studio, l'ecologia nella scuola italiana. (3-02995)

Interrogazione a risposta scritta:

DUILIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Campania, in questi ultimi tempi, è interessata da stormi migratori di cicogne, di cui alcune decine di esemplari hanno sostato in territori di Atena, Battipaglia e Policastro;

sin dal 1996, nell'area compresa tra i comuni di Teggiano e di Sala Consilina, nel Vallo di Diano, ancora libera da cementificazione, una coppia di cicogne, evento unico, ha individuato il sito per il proprio nido;

l'Amministrazione comunale di Teg-
giano proprio in questa area intende at-
tuare un Piano di insediamento produttivo
(Pip) che comprometterebbe irrimediabil-
mente l'*habitat* naturale per la presenza
della cicogna: l'inizio dei lavori sembra
addirittura imminente.

negli impegni programmatici del
Parco nazionale del Cilento-Vallo di Diano
veniva proposto proprio un « Progetto Ci-
cogna » successivamente e inspiegabil-
mente cancellato;

tutelare una specie protetta in via di
estinzione — quale la cicogna bianca — e
il suo *habitat* rientra nel quadro della
normativa sancita da convenzioni e leggi
nazionali e internazionali attinenti al com-
plesso del sistema ecologico in relazione
alla conservazione della natura, degli eco-
sistemi, degli *habitat* naturali, della biodi-
versità, della qualità della vita —:

quali iniziative intendano intrapren-
dere per salvaguardare l'area di nidifica-
zione e l'*habitat* della cicogna, ed in par-
ticolare, se non ritengano di adottare le
iniziative necessarie affinché il progetto
cicogna possa essere ricompreso tra gli
impegni programmatici del Parco nazio-
nale del Cilento. (4-08666)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO, PISTONE, GRANDI,
CENNAMO, COLUCCINI, FLUVI, GA-
LEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e
TOLOTTI. — Al Ministro per i beni e le
attività culturali. — Per sapere — premesso
che:

è rimasta senza risposta l'interroga-
zione n. 5-02500 del 22 ottobre 2003 sul
rischio che, a causa della perdurante at-
tività delle cave di pomice, l'isola di Lipari
(Messina) venga depennata dall'elenco dei
siti protetti dall'UNESCO come *world he-
ritage*;

risulta agli interroganti che a di-
stanza di oltre quattordici mesi non è
stato mantenuto alcuno degli impegni as-
sunti dallo Stato e dalla Regione siciliana
in occasione della conferenza internazio-
nale sulla tutela e valorizzazione delle
isole vulcaniche, svoltasi proprio a Lipari
all'inizio di ottobre del 2002;

perdura inoltre il sorprendente silen-
zio di Governo e Regione in merito al-
l'unica seria proposta di riconversione
delle cave pomicifere, presentata a suo
tempo dai Democratici di Sinistra di Li-
pari;

nel frattempo, poco o nulla si continua
a sapere della sbandierata iniziativa dell'at-
tivazione di un apposito tavolo tecnico che
avrebbe dovuto coinvolgere « popolazioni
locali, forze sociali ed economiche, associa-
zioni culturali e ambientali » —:

quale piano intenda presentare al-
l'UNESCO entro la richiesta scadenza, or-
mai a giorni, del 1° febbraio 2004 in
ordine alle misure che l'Italia intende
adottare per tutelare il sito di Lipari;

quali sono, con particolare riferi-
mento a Lipari, i progetti della Commis-
sione consultiva per i piani di gestione dei
siti UNESCO e per i sistemi turistici locali,
annunciata dal sottosegretario onorevole
Bono nel dicembre scorso. (5-02801)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — Al Ministro per i beni e le
attività culturali, al Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca. — Per sapere
— premesso che:

nell'atrio della scuola elementare di
Leonessa (Rieti), nel corso di alcuni lavori
edili, è stata demolita, senza alcuna mo-
tivazione, la struttura in muratura, com-
prendente colonne, stucchi e lapide, ivi
esistente da sette anni, dedicata a 51
martiri cittadini di Leonessa, e il com-
plesso del busto bronzeo raffigurante il
sacerdote martire Don Concezio Chiaretti,

l'Amministrazione comunale di Teg-
giano proprio in questa area intende at-
tuare un Piano di insediamento produttivo
(Pip) che comprometterebbe irrimediabil-
mente l'*habitat* naturale per la presenza
della cicogna: l'inizio dei lavori sembra
addirittura imminente.

negli impegni programmatici del
Parco nazionale del Cilento-Vallo di Diano
veniva proposto proprio un « Progetto Ci-
cogna » successivamente e inspiegabil-
mente cancellato;

tutelare una specie protetta in via di
estinzione — quale la cicogna bianca — e
il suo *habitat* rientra nel quadro della
normativa sancita da convenzioni e leggi
nazionali e internazionali attinenti al com-
plesso del sistema ecologico in relazione
alla conservazione della natura, degli eco-
sistemi, degli *habitat* naturali, della biodi-
versità, della qualità della vita —:

quali iniziative intendano intrapren-
dere per salvaguardare l'area di nidifica-
zione e l'*habitat* della cicogna, ed in par-
ticolare, se non ritengano di adottare le
iniziative necessarie affinché il progetto
cicogna possa essere ricompreso tra gli
impegni programmatici del Parco nazio-
nale del Cilento. (4-08666)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO, PISTONE, GRANDI,
CENNAMO, COLUCCINI, FLUVI, GA-
LEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e
TOLOTTI. — Al Ministro per i beni e le
attività culturali. — Per sapere — premesso
che:

è rimasta senza risposta l'interroga-
zione n. 5-02500 del 22 ottobre 2003 sul
rischio che, a causa della perdurante at-
tività delle cave di pomice, l'isola di Lipari
(Messina) venga depennata dall'elenco dei
siti protetti dall'UNESCO come *world he-
ritage*;

risulta agli interroganti che a di-
stanza di oltre quattordici mesi non è
stato mantenuto alcuno degli impegni as-
sunti dallo Stato e dalla Regione siciliana
in occasione della conferenza internazio-
nale sulla tutela e valorizzazione delle
isole vulcaniche, svoltasi proprio a Lipari
all'inizio di ottobre del 2002;

perdura inoltre il sorprendente silen-
zio di Governo e Regione in merito al-
l'unica seria proposta di riconversione
delle cave pomicifere, presentata a suo
tempo dai Democratici di Sinistra di Li-
pari;

nel frattempo, poco o nulla si continua
a sapere della sbandierata iniziativa dell'at-
tivazione di un apposito tavolo tecnico che
avrebbe dovuto coinvolgere « popolazioni
locali, forze sociali ed economiche, associa-
zioni culturali e ambientali » —:

quale piano intenda presentare al-
l'UNESCO entro la richiesta scadenza, or-
mai a giorni, del 1° febbraio 2004 in
ordine alle misure che l'Italia intende
adottare per tutelare il sito di Lipari;

quali sono, con particolare riferi-
mento a Lipari, i progetti della Commis-
sione consultiva per i piani di gestione dei
siti UNESCO e per i sistemi turistici locali,
annunciata dal sottosegretario onorevole
Bono nel dicembre scorso. (5-02801)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — Al Ministro per i beni e le
attività culturali, al Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca. — Per sapere
— premesso che:

nell'atrio della scuola elementare di
Leonessa (Rieti), nel corso di alcuni lavori
edili, è stata demolita, senza alcuna mo-
tivazione, la struttura in muratura, com-
prendente colonne, stucchi e lapide, ivi
esistente da sette anni, dedicata a 51
martiri cittadini di Leonessa, e il com-
plesso del busto bronzeo raffigurante il
sacerdote martire Don Concezio Chiaretti,

vice rettore del seminario vescovile di Rieti, fucilato dai nazi-fascisti, con altre 50 persone, il 7 aprile del 1944;

nella delibera comunale di affidamento lavori non era in alcun modo prevista la suddetta demolizione, assolutamente non necessaria per l'esecuzione delle opere da realizzarsi;

la spesa per il monumento in oggetto, opera dello scultore Italo Crisostomi, fu sostenuta dall'ANFIM, Associazione Nazionale Famiglie Italiane dei Martiri, per conto dell'Associazione Nazionale Cappelani Militari d'Italia e della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo presso il Ministero dell'interno, dopo le regolari autorizzazioni concesse dal Ministero della pubblica istruzione, dalla prefettura, dal comune e dagli organi scolastici di Rieti e di Leonessa;

con la demolizione della suddetta opera non è quantificabile il danno morale e l'offesa arrecata alla memoria dei 51 cittadini di Leonessa, all'Associazione dei familiari, alla direzione degli insegnanti e agli alunni della scuola —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di conoscere le motivazioni che hanno causato la demolizione suddetta, tenuto conto del fatto che non esistono disposizioni in tal senso né da parte del Ministero dell'istruzione, né tantomeno dal Ministero dell'interno e per far sì che il busto in bronzo e la targa con l'epigrafe, attualmente raccolti alla meno peggio, nello spazio antistante la scuola, vengano recuperati per una dignitosa, giusta e adeguata collocazione. (4-08695)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

fin dall'anno 2000, le Poste russe, nell'ottica di una loro riorganizzazione, hanno mostrato interesse nel modello italiano apprezzando l'organizzazione e la struttura tecnologica delle Poste Italiane che meglio di altre risponderebbero alle loro finalità;

a tale scopo verso la fine del 2000, sono stati avviati contatti tra le due Amministrazioni Postali e nel febbraio del 2001 la Delegazione delle Poste russe ha firmato insieme alle Poste Italiane un *Memorandum of Understanding* nel quale sono stati evidenziati i punti più salienti della suddetta collaborazione;

il punto principale è stato individuato nella realizzazione di una società mista con l'obiettivo di sviluppare la Posta Ibrida in Russia come avviene in Italia che è appunto gestita dalla società Postel spa;

il *business plan* dell'operazione è stato condiviso da entrambe le Amministrazioni e l'investimento italiano è stato ipotizzato in circa un milione di euro di cui quattrocentomila euro in macchine usate di Postel da noleggiare ai russi;

nell'ottobre del 2002 la società mista era di imminente costituzione, ma per motivi non ben chiari il tutto è stato bloccato dal Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane;

una fattiva collaborazione tra i due sistemi paese nel settore postale, avrebbe una ricaduta in termini di altri progetti (logistica, impiantistica, approvvigionamenti e sistemi di pagamento) i quali inciderebbero su tutta un'altra serie di operatori italiani —:

se il Ministro non ritenga che il progetto di cui in premessa, possa essere di particolare interesse per l'Italia. (4-08683)

RAISI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attraverso il servizio postale viaggiano una serie di informazioni sulle persone (l'estratto conto bancario, le bollette

vice rettore del seminario vescovile di Rieti, fucilato dai nazi-fascisti, con altre 50 persone, il 7 aprile del 1944;

nella delibera comunale di affidamento lavori non era in alcun modo prevista la suddetta demolizione, assolutamente non necessaria per l'esecuzione delle opere da realizzarsi;

la spesa per il monumento in oggetto, opera dello scultore Italo Crisostomi, fu sostenuta dall'ANFIM, Associazione Nazionale Famiglie Italiane dei Martiri, per conto dell'Associazione Nazionale Cappelani Militari d'Italia e della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo presso il Ministero dell'interno, dopo le regolari autorizzazioni concesse dal Ministero della pubblica istruzione, dalla prefettura, dal comune e dagli organi scolastici di Rieti e di Leonessa;

con la demolizione della suddetta opera non è quantificabile il danno morale e l'offesa arrecata alla memoria dei 51 cittadini di Leonessa, all'Associazione dei familiari, alla direzione degli insegnanti e agli alunni della scuola —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di conoscere le motivazioni che hanno causato la demolizione suddetta, tenuto conto del fatto che non esistono disposizioni in tal senso né da parte del Ministero dell'istruzione, né tantomeno dal Ministero dell'interno e per far sì che il busto in bronzo e la targa con l'epigrafe, attualmente raccolti alla meno peggio, nello spazio antistante la scuola, vengano recuperati per una dignitosa, giusta e adeguata collocazione. (4-08695)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

fin dall'anno 2000, le Poste russe, nell'ottica di una loro riorganizzazione, hanno mostrato interesse nel modello italiano apprezzando l'organizzazione e la struttura tecnologica delle Poste Italiane che meglio di altre risponderebbero alle loro finalità;

a tale scopo verso la fine del 2000, sono stati avviati contatti tra le due Amministrazioni Postali e nel febbraio del 2001 la Delegazione delle Poste russe ha firmato insieme alle Poste Italiane un *Memorandum of Understanding* nel quale sono stati evidenziati i punti più salienti della suddetta collaborazione;

il punto principale è stato individuato nella realizzazione di una società mista con l'obiettivo di sviluppare la Posta Ibrida in Russia come avviene in Italia che è appunto gestita dalla società Postel spa;

il *business plan* dell'operazione è stato condiviso da entrambe le Amministrazioni e l'investimento italiano è stato ipotizzato in circa un milione di euro di cui quattrocentomila euro in macchine usate di Postel da noleggiare ai russi;

nell'ottobre del 2002 la società mista era di imminente costituzione, ma per motivi non ben chiari il tutto è stato bloccato dal Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane;

una fattiva collaborazione tra i due sistemi paese nel settore postale, avrebbe una ricaduta in termini di altri progetti (logistica, impiantistica, approvvigionamenti e sistemi di pagamento) i quali inciderebbero su tutta un'altra serie di operatori italiani —:

se il Ministro non ritenga che il progetto di cui in premessa, possa essere di particolare interesse per l'Italia. (4-08683)

RAISI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attraverso il servizio postale viaggiano una serie di informazioni sulle persone (l'estratto conto bancario, le bollette

della Telecom e dell'Enel, referti medici, risultati di esami clinici, notificazioni di atti amministrativi e giudiziari, atti tributari) e sulle aziende;

si ritiene pertanto che il rispetto dei tempi di consegna sia il requisito fondamentale per la civile regolare conduzione della nostra vita quotidiana, privata e lavorativa;

molti cittadini di Crespellano e della Frazione di Calcara da tempo protestano con i responsabili di zona del Servizio Postale per i continui disagi che si vengono a creare, tra i quali, il notevole ritardo con cui viene recapitata la corrispondenza (in alcuni casi si sfiorano i 30 giorni) i frequenti casi in cui la posta viene consegnata a persone diverse dal destinatario, i ricorrenti casi in cui si assiste ad un continuo avvicendamento del personale addetto (ogni 15-30 giorni), con conseguenti e immaginabili riflessi peggiorativi sui tempi e la qualità del servizio;

la fascia della popolazione anziana, la più indifesa nei confronti di questi disagi e priva di strumenti alternativi per ovviarvi, rappresenta circa il 40 per cento della popolazione totale;

nel comune di Crespellano gli insediamenti industriali sono in continua crescita;

già il consiglio comunale avrebbe approvato un ordine del giorno su questa grave situazione poi inviato alla direzione generale delle Poste —

se sia a conoscenza della situazione sopra descritta;

quali provvedimenti intenda adottare presso Poste spa per assicurare il corretto funzionamento del servizio nel comune di Crespellano non solo per quanto riguarda l'aspetto del recapito della corrispondenza ma anche per quanto concerne l'erogazione dei vari servizi all'utenza presso gli uffici postali presenti nel territorio comunale. (4-08685)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MOLINARI e SANTINO ADAMO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2003 si è verificato un grave incidente al sommergibile nucleare *Hartford*, della Marina militare statunitense di stanza in Sardegna, compreso nelle acque dell'isola de La Maddalena e in quelle dello stretto di Bonifacio;

all'indomani dell'incidente vi sono state alquanto generiche rassicurazioni da parte delle autorità militari competenti che non hanno affatto tranquillizzato le popolazioni locali accrescendo invece le preoccupazioni in merito alla sicurezza degli abitanti a causa della presenza di queste installazioni militari nucleari;

all'indomani dell'incidente occorso al sottomarino alcune ricerche effettuate, in maniera indipendente, hanno riscontrato un'alta concentrazione di torio 234, elemento della catena dell'uranio 238, nonché componente del combustibile nucleare che alimenta i sommergibili, noto alla pubblica opinione come uranio impoverito;

l'Istituto di radioprotezione e sicurezza nucleare francese (Irsn), in data 28 novembre 2003, ha comunicato che le misurazioni effettuate non rivelavano livelli anormali di radioattività, precisando che nel periodo in cui erano state condotte le rilevazioni «le correnti marine non erano propizie al trasferimento di un'eventuale radioattività emessa nella zona dell'incidente verso le bocche di Bonifacio» —

quali iniziative il Governo intenda attivare nei confronti delle autorità militari al fine di conoscere i dati reali e i rilevamenti effettuati nelle acque nelle quali si è verificato l'incidente al sottomar-

della Telecom e dell'Enel, referti medici, risultati di esami clinici, notificazioni di atti amministrativi e giudiziari, atti tributari) e sulle aziende;

si ritiene pertanto che il rispetto dei tempi di consegna sia il requisito fondamentale per la civile regolare conduzione della nostra vita quotidiana, privata e lavorativa;

molti cittadini di Crespellano e della Frazione di Calcara da tempo protestano con i responsabili di zona del Servizio Postale per i continui disagi che si vengono a creare, tra i quali, il notevole ritardo con cui viene recapitata la corrispondenza (in alcuni casi si sfiorano i 30 giorni) i frequenti casi in cui la posta viene consegnata a persone diverse dal destinatario, i ricorrenti casi in cui si assiste ad un continuo avvicendamento del personale addetto (ogni 15-30 giorni), con conseguenti e immaginabili riflessi peggiorativi sui tempi e la qualità del servizio;

la fascia della popolazione anziana, la più indifesa nei confronti di questi disagi e priva di strumenti alternativi per ovviarvi, rappresenta circa il 40 per cento della popolazione totale;

nel comune di Crespellano gli insediamenti industriali sono in continua crescita;

già il consiglio comunale avrebbe approvato un ordine del giorno su questa grave situazione poi inviato alla direzione generale delle Poste —

se sia a conoscenza della situazione sopra descritta;

quali provvedimenti intenda adottare presso Poste spa per assicurare il corretto funzionamento del servizio nel comune di Crespellano non solo per quanto riguarda l'aspetto del recapito della corrispondenza ma anche per quanto concerne l'erogazione dei vari servizi all'utenza presso gli uffici postali presenti nel territorio comunale. (4-08685)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MOLINARI e SANTINO ADAMO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2003 si è verificato un grave incidente al sommergibile nucleare *Hartford*, della Marina militare statunitense di stanza in Sardegna, compreso nelle acque dell'isola de La Maddalena e in quelle dello stretto di Bonifacio;

all'indomani dell'incidente vi sono state alquanto generiche rassicurazioni da parte delle autorità militari competenti che non hanno affatto tranquillizzato le popolazioni locali accrescendo invece le preoccupazioni in merito alla sicurezza degli abitanti a causa della presenza di queste installazioni militari nucleari;

all'indomani dell'incidente occorso al sottomarino alcune ricerche effettuate, in maniera indipendente, hanno riscontrato un'alta concentrazione di torio 234, elemento della catena dell'uranio 238, nonché componente del combustibile nucleare che alimenta i sommergibili, noto alla pubblica opinione come uranio impoverito;

l'Istituto di radioprotezione e sicurezza nucleare francese (Irsn), in data 28 novembre 2003, ha comunicato che le misurazioni effettuate non rivelavano livelli anormali di radioattività, precisando che nel periodo in cui erano state condotte le rilevazioni «le correnti marine non erano propizie al trasferimento di un'eventuale radioattività emessa nella zona dell'incidente verso le bocche di Bonifacio» —

quali iniziative il Governo intenda attivare nei confronti delle autorità militari al fine di conoscere i dati reali e i rilevamenti effettuati nelle acque nelle quali si è verificato l'incidente al sottomar-

rino nucleare e quali iniziative intenda adottare per assicurare una maggiore trasparenza dei dati al fine di fornire ai cittadini informazioni adeguate al rischio che affrontano nel vivere in prossimità di basi militari nelle quali sono presenti armi e materiali nucleari garantendo loro la massima sicurezza per la salute e l'ambiente nel quale vivono. (5-02792)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA, PINOTTI, CARBONI, MAURANDI e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante già con un precedente atto presentato il 18 dicembre 2003 aveva chiesto informazioni al Ministro della difesa circa un grave incidente occorso nell'arcipelago della Maddalena ad un sottomarino statunitense a propulsione nucleare e, in particolare, circa il grave ritardo, 18 giorni, con cui le autorità militari statunitensi avevano comunicato l'accaduto;

è di questi giorni la notizia secondo la quale un accreditato centro di ricerca francese, e precisamente, il « CRIIRAD » (*Commission de Recherche et d'Information Indépendantes sur la Radioactivité*) ha rilevato, in base ad analisi di campioni d'acqua prelevati presso la locale base militare, un'elevata presenza di sostanze radioattive, e in particolare, una concentrazione di tono 234, un elemento della catena dell'uranio 238, quattrocento volte superiore al limite stabilito per legge;

risultano quindi confermati timori e preoccupazioni circa la conservazione del Parco Nazionale della Maddalena e la tutela della salute e della sicurezza degli abitanti —:

se non ritenga necessario eseguire accertamenti urgenti circa le conseguenze dell'incidente occorso in data 18 dicembre 2003 e in generale circa la tutela della salute e la sicurezza ambientale dell'arcipelago della Maddalena;

se non ritenga di avviare, di concerto con gli amministratori locali e le associazioni interessate, un'attività di monitoraggio sulla presenza di radioattività nell'area predisponendo anche un osservatorio ambientale sanitario per il monitoraggio della qualità dell'ambiente — aria, acqua, che renda periodicamente pubblici i risultati;

quali iniziative, di concerto con le autorità militari Nato, siano all'attenzione del Ministro al fine di prevenire il ripetersi di simili incidenti e di definire, nel caso, le relative procedure di informazione e allarme. (5-02800)

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ben cinquemila ettari del territorio del comune di Villaputzu, importante centro del Sarrabus in provincia di Cagliari, sono stati « militarizzati » fin dagli anni Sessanta;

a titolo di indennizzo per l'indisponibilità e inutilizzabilità di una così vasta parte del territorio comunale, lo Stato si è impegnato a corrispondere annualmente al comune la somma di cinquecentomila euro;

risulta all'interrogante che dal 1998, ormai complessivamente per cinque annualità, l'ammontare dell'indennizzo non è stato più corrisposto;

tale incomprensibile inadempienza, frustrando le legittime aspettative del comune e della comunità di Villaputzu, ha impedito ogni iniziativa volta a compensare la popolazione delle perdite derivanti dal mancato utilizzo di un cospicuo patrimonio immobiliare;

tra altro non è stato più consentito, come in passato, il « couso » per fini agropastorali ed a vantaggio di agricoltori, contadini, pastori e boscaioli residenti, delle zone del territorio interdette, nelle quali le attività agropastorali sono compatibili, e per i tempi in cui fossero compatibili, con l'attività e le esercitazioni militari;

non è stato neppure consentito l'utilizzo sia pure limitato della bellissima spiaggia di « Murtas » che si estende per sei chilometri e nella quale il comune vorrebbe allestire i servizi essenziali per consentirne la fruizione, quando possibile, ai cittadini ed ai turisti la cui presenza creerebbe posti di lavoro e benessere;

lo Stato non può venir meno agli impegni assunti e non è giusto che il sacrificio del comune di Villaputzu non venga compensato secondo quanto previsto dai patti stipulati —:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire sanando la « mora » e soddisfacendo i crediti, le rivendicazioni e le aspettative del Comune di Villaputzu e dei suoi abitanti. (4-08671)

PISA, RUZZANTE, GRANDI, DEIANA, PINOTTI e ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sede di discussione di legge finanziaria 2004 il Parlamento ha impegnato il Governo, approvando due ordini del giorno (Buontempo 9/4489/264 e Mereu (9/4489/60), a tenere conto e tutelare nella compilazione degli elenchi delle abitazioni da cartolarizzare le fasce degli attuali inquilini della Difesa con reddito medio-basso;

la tutela della fasce degli inquilini di redditi bassi è anche prevista nella legge n. 537 del 24 dicembre 1993 (che stabilisce i parametri di reddito sulla base dei quali gli utenti degli alloggi in servizio, ancorché si tratti di personale in quiescenza o di vedove non legalmente separate né divorziate, possono mantenere la conduzione dell'alloggio purché non siano proprietari di altri appartamenti) e della legge 724 del 23 novembre 1994 che fornisce i criteri per la determinazione del canone degli utenti —:

quali iniziative il Ministro abbia assunto o intende assumere per dare seguito agli impegni e alle raccomandazioni assunte in Parlamento;

se il Ministro intenda aprire un dialogo costruttivo con gli inquilini prima del trasferimento al Tesoro di parte del patrimonio abitativo della Difesa;

se intenda avvalersi del criterio di trasferire al Ministero dell'economia — *in primis* — le abitazioni di cui gli inquilini hanno manifestato disponibilità all'acquisto, nonché il patrimonio abitativo della Difesa tuttora sfritto. (4-08672)

MESSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali iniziative intendano assumere per contrastare la commercializzazione dei prodotti privi dell'etichetta « CE » che attesta la loro conformità alla normativa dell'Unione europea. (4-08673)

MESSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per prevenire eventuali attentati terroristici nel nostro paese dopo le minacce di Al Qaeda;

se tutti gli obiettivi più o meno sensibili siano adeguatamente protetti;

se sia stata predisposta un'adeguata attività d'*intelligence* finalizzata a contrastare possibili azioni criminali. (4-08674)

RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 25 luglio 2003, è stato pubblicato il decreto contenente il nuovo elenco dei materiali d'armamento da comprendere nelle categorie previste dall'articolo 2, comma 2 della legge 9 luglio 1990 n. 185, che prevede, sotto varie categorie, l'esplicito riferimento ad armamenti contenenti agenti tossici, chimici o biologici, gas lacrimogeni, materiali radioattivi, bombe, mine, missili, biocatalizzatori per la decontaminazione o la degradazione di agenti per la guerra chimica, sistemi biologici e quindi virus,

tecnologia per lo sviluppo produzione e utilizzazione di biopolimeri o colture di cellule, agenti nervini per la guerra chimica, agenti vescicanti per la guerra, agenti inabilitanti e defolianti, reti anti-sommergibile e reti antisiluri, aeromobili senza equipaggio per l'attacco, apparecchiature nucleari per la propulsione « reattori nucleari », software per determinare gli effetti di armi da guerra nucleare, chimica e biologica;

questo elenco di armi di vari tipi appare in netto contrasto con le convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali destinati a supportare azioni militari non solo difensive ma anche offensive in territorio straniero;

tale decreto costituisce ad avviso dell'interrogante, un'ulteriore dimostrazione dell'*escalation* militarista dell'Italia in campo internazionale —:

se sia stata verificata la conformità di queste dotazioni belliche alle convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali;

se non ritenga necessario sospendere l'attuazione del decreto ed investire dell'intera questione il Parlamento;

quali siano i programmi di utilizzo in territorio nazionale e internazionale di tale dotazioni di armamenti, e per quali fini e scopi. (4-08688)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI e ROMELE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni degli artigiani edili continuano a ribadire che la fissazione dell'IVA al 10 per cento sugli interventi di manutenzione potrebbe evitare una brusca frenata del settore;

nel corso del 2003 le comunicazioni di inizio lavori sono state 313.500 e dopo sei anni di vigenza della legge gli interventi per i quali sono state richieste le agevolazioni ammontano ad un milione e settecentesessantamila;

ma nel 2003 le richieste sono calate del 12 per cento sicché la norma, per alcuni versi, sembra aver perso smalto e slancio;

è doveroso rilevare e ricordare come l'utilizzo della normativa di cui trattasi abbia costituito un significativo incentivo all'utilizzo di forme di lavoro regolare, con aumento dell'occupazione e della sicurezza soprattutto nei piccoli cantieri;

la Commissione europea ha proposto una proroga di ulteriori due anni dell'esperimento con il quale era stata prevista l'IVA all'aliquota del 10 per cento per le attività edilizie ad alta intensità di manodopera;

la richiesta degli artigiani edili, quindi, è quella del varo di una norma che, conformemente alle opinioni prevalenti a Bruxelles, equipari l'IVA delle manutenzioni a quella già attualmente in vigore per i lavori di ristrutturazione e di restauro con l'aliquota del dieci per cento —:

se non ritenga di dover seriamente valutare l'opportunità di adottare iniziative normative dirette a prevedere anche per gli interventi di manutenzione edile l'aliquota dell'IVA al dieci per cento tenuto anche conto degli orientamenti espressi in sede comunitaria dalla Commissione europea e da Ecofin. (3-02999)

Interrogazione a risposta scritta:

CARDINALE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel Spa ha iniziato, nel mese di ottobre 2002, la procedura per la vendita della società Enel Real Estate Spa, costituita da circa 1000 dipendenti ed immobili

tecnologia per lo sviluppo produzione e utilizzazione di biopolimeri o colture di cellule, agenti nervini per la guerra chimica, agenti vescicanti per la guerra, agenti inabilitanti e defolianti, reti anti-sommergibile e reti antisiluri, aeromobili senza equipaggio per l'attacco, apparecchiature nucleari per la propulsione « reattori nucleari », software per determinare gli effetti di armi da guerra nucleare, chimica e biologica;

questo elenco di armi di vari tipi appare in netto contrasto con le convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali destinati a supportare azioni militari non solo difensive ma anche offensive in territorio straniero;

tale decreto costituisce ad avviso dell'interrogante, un'ulteriore dimostrazione dell'*escalation* militarista dell'Italia in campo internazionale —:

se sia stata verificata la conformità di queste dotazioni belliche alle convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali;

se non ritenga necessario sospendere l'attuazione del decreto ed investire dell'intera questione il Parlamento;

quali siano i programmi di utilizzo in territorio nazionale e internazionale di tale dotazioni di armamenti, e per quali fini e scopi. (4-08688)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI e ROMELE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni degli artigiani edili continuano a ribadire che la fissazione dell'IVA al 10 per cento sugli interventi di manutenzione potrebbe evitare una brusca frenata del settore;

nel corso del 2003 le comunicazioni di inizio lavori sono state 313.500 e dopo sei anni di vigenza della legge gli interventi per i quali sono state richieste le agevolazioni ammontano ad un milione e settecotosessantamila;

ma nel 2003 le richieste sono calate del 12 per cento sicché la norma, per alcuni versi, sembra aver perso smalto e slancio;

è doveroso rilevare e ricordare come l'utilizzo della normativa di cui trattasi abbia costituito un significativo incentivo all'utilizzo di forme di lavoro regolare, con aumento dell'occupazione e della sicurezza soprattutto nei piccoli cantieri;

la Commissione europea ha proposto una proroga di ulteriori due anni dell'esperimento con il quale era stata prevista l'IVA all'aliquota del 10 per cento per le attività edilizie ad alta intensità di manodopera;

la richiesta degli artigiani edili, quindi, è quella del varo di una norma che, conformemente alle opinioni prevalenti a Bruxelles, equipari l'IVA delle manutenzioni a quella già attualmente in vigore per i lavori di ristrutturazione e di restauro con l'aliquota del dieci per cento —:

se non ritenga di dover seriamente valutare l'opportunità di adottare iniziative normative dirette a prevedere anche per gli interventi di manutenzione edile l'aliquota dell'IVA al dieci per cento tenuto anche conto degli orientamenti espressi in sede comunitaria dalla Commissione europea e da Ecofin. (3-02999)

Interrogazione a risposta scritta:

CARDINALE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel Spa ha iniziato, nel mese di ottobre 2002, la procedura per la vendita della società Enel Real Estate Spa, costituita da circa 1000 dipendenti ed immobili

per un valore a libro di circa 1,5 miliardi di euro e con un'aspettativa di ricavo di 2,2 miliardi di euro;

al relativo bando in gara hanno manifestato interesse 27 raggruppamenti di società tra cui Pirelli Real Estate e Deutsche Bank in associazione con CDC IXIS francese;

al termine della gara il solo concorrente Deutsche Bank/CDC ha presentato offerta vincolata di poco superiore a 1,7 miliardi di euro, praticamente pari alla stima degli immobili del valutatore indipendente REAG, come da articoli di stampa;

il consiglio di amministrazione dell'Enel ha dichiarato con comunicato stampa del 3 dicembre 2003 di ritenere l'offerta pervenuta da DB/CDC « non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico », ma nonostante ciò « ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di proseguire nel negoziato »;

nel corso di un incontro con la stampa del 17 dicembre 2003 l'AD Enel ha precisato che « la vendita degli immobili potrebbe avvenire solo su una parte del patrimonio in mano ad Enel e che scopo della vendita non è la plusvalenza ma di migliorare la gestione e il risultato finale del bilancio dei prossimi 10 anni pagando affitti inferiori al rendimento dell'incasso fatto »;

dopo l'offerta pervenuta l'Enel, per motivi di riorganizzazione interna e di risparmio fiscale, ha scorporato nella forma di conferimento di ramo d'azienda da Enel Real Estate gli immobili e circa 150 dipendenti in una NEWREAL in vista della vendita;

il personale interessato alla vendita è passato così da circa 1000 a circa 150, senza specificare i motivi della scelta degli stessi;

le organizzazioni sindacali hanno opposto un secco e perentorio rifiuto alla

suddetta cessione di ramo d'azienda, in quanto l'Enel ha deciso di procedere autonomamente senza tenere conto delle motivazioni che le organizzazioni Sindacali hanno avanzato a sostegno delle ragioni dei lavoratori —

se il Governo sia stato preventivamente posto a conoscenza delle modalità di vendita;

quali siano le ragioni per procedere a mezzo di trattativa privata, se è vero che l'offerta proposta dall'unico offerente è stata giudicata dal Consiglio di amministrazione dell'Enel « insoddisfacente e non corrispondente alle condizioni di gara »;

quali criteri siano stati assunti nella selezione dei circa 150 dipendenti individuati nelle procedure di vendita, già assunti con pubblico concorso, e quali garanzie siano state messe a punto a loro tutela. (4-08684)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato dell'istruttoria della domanda di trasferimento presentata in data 20 ottobre 2003, da Moscara Piera nata a Lecce il 6 dicembre 1975, ed ivi residente in Via Abruzzi 2/B, dipendente del Ministero della Giustizia quale cancelliere categoria B3 in servizio presso il tribunale di Modena, ai sensi della legge n. 104 del 1992, in quanto appartenente ad una categoria beneficiaria di riserva, così come previsto dagli articoli 21 e 33 della stessa. (4-08678)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se è vero che lo stato della giustizia in tutta Italia è in forte crisi, nel Veneto ne è causa principale la grave carenza di personale, registrata a tutti i livelli;

per un valore a libro di circa 1,5 miliardi di euro e con un'aspettativa di ricavo di 2,2 miliardi di euro;

al relativo bando in gara hanno manifestato interesse 27 raggruppamenti di società tra cui Pirelli Real Estate e Deutsche Bank in associazione con CDC IXIS francese;

al termine della gara il solo concorrente Deutsche Bank/CDC ha presentato offerta vincolata di poco superiore a 1,7 miliardi di euro, praticamente pari alla stima degli immobili del valutatore indipendente REAG, come da articoli di stampa;

il consiglio di amministrazione dell'Enel ha dichiarato con comunicato stampa del 3 dicembre 2003 di ritenere l'offerta pervenuta da DB/CDC « non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico », ma nonostante ciò « ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di proseguire nel negoziato »;

nel corso di un incontro con la stampa del 17 dicembre 2003 l'AD Enel ha precisato che « la vendita degli immobili potrebbe avvenire solo su una parte del patrimonio in mano ad Enel e che scopo della vendita non è la plusvalenza ma di migliorare la gestione e il risultato finale del bilancio dei prossimi 10 anni pagando affitti inferiori al rendimento dell'incasso fatto »;

dopo l'offerta pervenuta l'Enel, per motivi di riorganizzazione interna e di risparmio fiscale, ha scorporato nella forma di conferimento di ramo d'azienda da Enel Real Estate gli immobili e circa 150 dipendenti in una NEWREAL in vista della vendita;

il personale interessato alla vendita è passato così da circa 1000 a circa 150, senza specificare i motivi della scelta degli stessi;

le organizzazioni sindacali hanno opposto un secco e perentorio rifiuto alla

suddetta cessione di ramo d'azienda, in quanto l'Enel ha deciso di procedere autonomamente senza tenere conto delle motivazioni che le organizzazioni Sindacali hanno avanzato a sostegno delle ragioni dei lavoratori —:

se il Governo sia stato preventivamente posto a conoscenza delle modalità di vendita;

quali siano le ragioni per procedere a mezzo di trattativa privata, se è vero che l'offerta proposta dall'unico offerente è stata giudicata dal Consiglio di amministrazione dell'Enel « insoddisfacente e non corrispondente alle condizioni di gara »;

quali criteri siano stati assunti nella selezione dei circa 150 dipendenti individuati nelle procedure di vendita, già assunti con pubblico concorso, e quali garanzie siano state messe a punto a loro tutela. (4-08684)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato dell'istruttoria della domanda di trasferimento presentata in data 20 ottobre 2003, da Moscara Piera nata a Lecce il 6 dicembre 1975, ed ivi residente in Via Abruzzi 2/B, dipendente del Ministero della Giustizia quale cancelliere categoria B3 in servizio presso il tribunale di Modena, ai sensi della legge n. 104 del 1992, in quanto appartenente ad una categoria beneficiaria di riserva, così come previsto dagli articoli 21 e 33 della stessa. (4-08678)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se è vero che lo stato della giustizia in tutta Italia è in forte crisi, nel Veneto ne è causa principale la grave carenza di personale, registrata a tutti i livelli;

dalla relazione predisposta dal Procuratore Generale del Veneto in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, emerge che non solo c'è carenza di risorse finanziarie, bensì manca un'organizzazione che sappia utilizzare al meglio quanto viene stanziato;

mediamente, i cancellieri in servizio in Veneto risultano essere il 68 per cento in meno di quelli in pianta organica, i dirigenti il 55 per cento in meno, di ausiliari ce n'è uno su ogni quattro previsti, mentre di magistrati ne mancano il 23,8 per cento;

suscita in particolare perplessità la situazione in cui opera l'Ufficio notifiche ed esecuzioni di Castelfranco Veneto, sezione dell'UNEP di Treviso, che proprio a causa di una grave carenza di personale svolge attualmente un carico di lavoro divenuto insostenibile in un clima di costante preoccupante difficoltà organizzativa e gestionale, soprattutto da quando nel 1999 è stato disposto l'accorpamento a Castelfranco Veneto degli Uffici giudiziari del circondario di Asolo, sempre in provincia di Treviso;

a fronte infatti di un aumento esponenziale dei ricorsi all'ufficiale giudiziario, con ben oltre seimila atti in materia civile stilati dall'inizio del 2003, circa quattromila di natura penale e centinaia di atti di cancelleria, cui devono sommarsi tutti gli sfratti da eseguirsi personalmente, almeno due a settimana, un solo addetto dirige l'ufficio di Castelfranco Veneto con l'ausilio di due operatori di cancelleria;

l'apporto di un ufficiale giudiziario destinato da Treviso in applicazione presso l'UNEP di Castelfranco Veneto, a seguito di disposizione *una tantum* del presidente del tribunale di Treviso, non basta a rimediare ad un cronico arretrato nell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari, che va ovviamente a discapito di tutti gli operatori del settore. Si pensi che di fatto la competenza territoriale dell'ufficio si estende dai confini della Provincia di Padova sino ai comuni del Monte Grappa,

per un totale di centoventicinquemila abitanti in diciotto comuni, di cui peraltro dodici pedemontani;

negli ultimi anni più volte l'attuale responsabile dell'ufficio, fra qualche mese in pensionamento per raggiunti limiti di età, ha denunciato al presidente del tribunale di Treviso questa grave situazione di carenza di organico e l'enorme difficoltà ad ottemperare al carico di lavoro, senza che peraltro le continue istanze abbiano sortito alcun effetto;

i concorsi pubblici per ufficiali giudiziari sembrano insufficienti a fronteggiare una sempre più pressante e generalizzata richiesta di personale e non vi sono speranze che a breve, a seguito dell'ultimo concorso indetto, la situazione per Castelfranco Veneto possa sbloccarsi —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione esposta in premessa e quali provvedimenti intenda adottare affinché l'ufficio giudiziario di Castelfranco Veneto sia posto in grado di operare con regolarità. (4-08689)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI, VIGNI, RAFFAELLA MARIANI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 71 comma 6 della legge n. 289 del 2002 (Finanziaria 2003) stabilisce che «il Governo proceda annualmente ad una verifica, e riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di attuazione degli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, con l'obiettivo di consentire al Parlamento di valutare l'efficacia della strumentazione adottata, in funzione della realizzazione tempestiva,

dalla relazione predisposta dal Procuratore Generale del Veneto in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, emerge che non solo c'è carenza di risorse finanziarie, bensì manca un'organizzazione che sappia utilizzare al meglio quanto viene stanziato;

mediamente, i cancellieri in servizio in Veneto risultano essere il 68 per cento in meno di quelli in pianta organica, i dirigenti il 55 per cento in meno, di ausiliari ce n'è uno su ogni quattro previsti, mentre di magistrati ne mancano il 23,8 per cento;

suscita in particolare perplessità la situazione in cui opera l'Ufficio notifiche ed esecuzioni di Castelfranco Veneto, sezione dell'UNEP di Treviso, che proprio a causa di una grave carenza di personale svolge attualmente un carico di lavoro divenuto insostenibile in un clima di costante preoccupante difficoltà organizzativa e gestionale, soprattutto da quando nel 1999 è stato disposto l'accorpamento a Castelfranco Veneto degli Uffici giudiziari del circondario di Asolo, sempre in provincia di Treviso;

a fronte infatti di un aumento esponenziale dei ricorsi all'ufficiale giudiziario, con ben oltre seimila atti in materia civile stilati dall'inizio del 2003, circa quattromila di natura penale e centinaia di atti di cancelleria, cui devono sommarsi tutti gli sfratti da eseguirsi personalmente, almeno due a settimana, un solo addetto dirige l'ufficio di Castelfranco Veneto con l'ausilio di due operatori di cancelleria;

l'apporto di un ufficiale giudiziario destinato da Treviso in applicazione presso l'UNEP di Castelfranco Veneto, a seguito di disposizione *una tantum* del presidente del tribunale di Treviso, non basta a rimediare ad un cronico arretrato nell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari, che va ovviamente a discapito di tutti gli operatori del settore. Si pensi che di fatto la competenza territoriale dell'ufficio si estende dai confini della Provincia di Padova sino ai comuni del Monte Grappa,

per un totale di centoventicinquemila abitanti in diciotto comuni, di cui peraltro dodici pedemontani;

negli ultimi anni più volte l'attuale responsabile dell'ufficio, fra qualche mese in pensionamento per raggiunti limiti di età, ha denunciato al presidente del tribunale di Treviso questa grave situazione di carenza di organico e l'enorme difficoltà ad ottemperare al carico di lavoro, senza che peraltro le continue istanze abbiano sortito alcun effetto;

i concorsi pubblici per ufficiali giudiziari sembrano insufficienti a fronteggiare una sempre più pressante e generalizzata richiesta di personale e non vi sono speranze che a breve, a seguito dell'ultimo concorso indetto, la situazione per Castelfranco Veneto possa sbloccarsi —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione esposta in premessa e quali provvedimenti intenda adottare affinché l'ufficio giudiziario di Castelfranco Veneto sia posto in grado di operare con regolarità. (4-08689)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI, VIGNI, RAFFAELLA MARIANI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 71 comma 6 della legge n. 289 del 2002 (Finanziaria 2003) stabilisce che «il Governo proceda annualmente ad una verifica, e riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di attuazione degli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, con l'obiettivo di consentire al Parlamento di valutare l'efficacia della strumentazione adottata, in funzione della realizzazione tempestiva,

degli interventi di infrastrutturazione strategica di preminente interesse nazionale »;

tale relazione doveva pervenire entro il 31 dicembre 2003;

l'adempimento oltre che previsto dalla legge è l'unico strumento atto a consentire una verifica precisa e puntuale su un tema complesso come l'infrastrutturazione strategica del Paese —:

per quale ragione la relazione non è stata ancora presentata al Parlamento;

se intenda procedere agli adempimenti previsti in tempi rapidi. (5-02802)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire presso i soggetti competenti per evitare l'ipotizzato aumento delle tariffe autostradali;

se non ritengano di doversi adoperare presso le società concessionarie affinché siano erogati maggiori investimenti per migliorare gli *standard* di sicurezza della rete;

se il Ministro abbia notizie circa due rincari delle tariffe di Autostrade SpA registrati a gennaio del 2002 (+2,2 per cento) e nel mese di gennaio 2003 (+1,52 per cento);

se il Ministro abbia notizie circa un incremento dell'utile della Società, gestore del 62 per cento della rete autostradale nazionale, nel primo semestre del 2003, di oltre 290 milioni di euro. (4-08676)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se risulti al Governo che il piano industriale di Alitalia preveda una riduzione di organico;

in caso affermativo, quali siano le qualifiche professionali interessate dagli esuberi ed in quale numero;

quali iniziative siano state poste in essere per aumentare la redditività operativa della compagnia. (4-08681)

CARDINALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la crisi di Alitalia sta producendo effetti indotti anche sull'attività delle agenzie di viaggio, per un verso considerate un volano indispensabile di promozione della mobilità e un utile riferimento della biglietteria e, per un altro verso penalizzate sotto il profilo del riconoscimento delle commissioni;

la Compagnia di Bandiera ritiene di poter recuperare costi scaricando sulle strutture esterne le proprie diseconomie interne e il prezzo delle mancate scelte strategiche —:

quali urgenti iniziative tra quelle di propria competenza si intendano assumere a tutela delle agenzie di viaggio regolarmente operanti, in un quadro di razionalizzazione dei conti di Alitalia che incida efficacemente sui costi aziendali e non penalizzi risorse operative e servizi che hanno finora dimostrato di tornare utili solo all'economia dell'Azienda, ma all'economia generale, in specie in Sicilia ove assai alti e laceranti risulterebbero gli effetti di scelte effettuate e scarsamente ponderate. (4-08687)

KESSLER. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

quello del rapporto poco virtuoso tra trasporto delle merci su gomma e su rotaia costituisce un problema annoso del nostro Paese, che in Europa è purtroppo fanalino di coda. La situazione appare tanto più grave considerata la delicata

morfologia del territorio italiano, che più di altri richiederebbe soluzioni ecologicamente sostenibili per i trasporti;

anche per quanto concerne la mobilità delle persone, l'impossibilità materiale di ampliare le carreggiate autostradali, la grave situazione del traffico nella rete viaria ed i connessi problemi di sicurezza, oltre che la necessità di rispettare le normative comunitarie sulla qualità dell'aria, renderebbero necessario attivarsi in ogni modo per favorire il trasporto collettivo;

la mobilità di merci e persone è peraltro destinata a continuare ad aumentare con ritmi incalzanti, in particolare sulle rotte internazionali, per effetto della globalizzazione economica e, più da vicino e nell'immediato, per effetto dell'integrazione europea;

in particolare, l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, l'entrata in vigore del trattato di Schengen sull'abbattimento delle frontiere e la nascita dell'Euro, stanno avendo l'effetto di accrescere considerevolmente il flusso di traffico lungo l'asse del Brennero, che costituisce la principale arteria di comunicazione tra l'Italia e la Germania, che è tutt'oggi il nostro principale partner economico. La situazione è oltretutto destinata ad aggravarsi con lo sviluppo del sistema portuale dell'Adriatico, destinato ad assurgere al ruolo di porto navale dell'Europa sul Mediterraneo e le cui merci, per raggiungere il nord Europa, passeranno in gran parte lungo il Brennero;

l'incremento del traffico di transito lungo le Alpi rischia di creare danni gravissimi alle economie delle popolazioni alpine e di conseguenza anche al loro tessuto sociale, oltre che di compromettere irrimediabilmente l'ambiente di quello che può essere considerato uno dei principali polmoni d'Europa. Non a caso la Svizzera e l'Austria si battono da anni affinché l'attraversamento del loro territorio avvenga con mezzi non inquinanti;

anche il Parlamento italiano ha approvato il Piano generale dei trasporti e

della logistica che prevede un forte impulso del trasporto ferroviario;

per affrontare il problema l'Unione Europea ha individuato nella realizzazione della ferrovia ad alta capacità Monaco-Verona una delle priorità infrastrutturali del continente. Il completamento dell'opera, che costerà svariati miliardi di Euro, non avverrà però prima di una quindicina di anni, salvo inconvenienti;

tuttavia, paradossalmente, l'attuale ferrovia del Brennero appare oggi ancora sottoutilizzata, mentre l'autostrada A22 vede costantemente crescere il flusso di traffico merci;

tra i motivi che stanno alla base del sottoutilizzo della ferrovia del Brennero v'è quello del suo sparso collegamento con altre rotte nello snodo di Verona;

in particolare, la tratta Verona-Bologna, cruciale per intercettare la veloce direttrice ferroviaria Milano-Roma, dispone incredibilmente ancor oggi di un solo binario. La principale via di comunicazione tra il vivace nord-est italiano, la Germania, il nord Europa e tutto quanto sta a sud di Verona, a cominciare dalla capitale, è insomma costituita ancor oggi da una infrastruttura dimensionata secondo le esigenze di fine '800;

del problema si dibatte da decenni e pare che a giustificare il mantenimento di un solo binario su quella tratta fossero, nel periodo della Guerra Fredda, vecchie strategie militari. Vera o meno che fosse quell'interpretazione, oggi la situazione è totalmente cambiata e con essa le esigenze di mobilità e di trasporto. Tanto che il contratto di programma tra lo Stato e F.S. SpA prevede il completamento del raddoppio della linea d'intervento, già finanziato da anni;

da almeno una decina d'anni, chiunque si trovi a percorrere in treno la tratta Verona-Bologna può osservare i lavori in corso per la realizzazione di una nuova ferrovia. Tali lavori appaiono tuttavia lentissimi ed interminabili e non è dato di sapere se e quando il nord-est italiano

potrà finalmente disporre di un collegamento ferroviario col resto del Paese all'altezza delle proprie esigenze —:

quali concrete iniziative intenda intraprendere affinché la tratta ferroviaria Verona-Bologna sia dotata al più presto di un sistema di binari moderno, efficiente ed all'altezza del potenziale flusso di traffico generato dalle economie del nord est e dal collegamento con la ferrovia Monaco-Verona. (4-08692)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco svolge, spesso in condizioni assai difficili, un'azione meritoria di grandissima rilevanza per la sicurezza dei cittadini;

l'attuale consistenza del Corpo ammonta a soli 27.000 uomini, mentre secondo alcune valutazioni accreditate, ne occorrerebbero almeno 40.000 e ci sarebbero ritardi ad assumere effettivamente i circa 3.500 idonei dell'ultimo concorso espletato;

in soli 600 comuni esistono distacamenti di Vigili del Fuoco, mentre, risulta all'interpellante, che l'intervento di soccorso dei Vigili ottiene pieno successo e riesce a limitare i danni a persone e cose, se avviene nei primi venti minuti seguenti all'incidente o alla calamità;

fra i Comuni privi di un distacco di Vigili del Fuoco, è particolarmente significativo il caso di Villa San Giovanni, città attraversata da un traffico veicolare intensissimo in quanto svincolo stradale ed autostradale di collegamento

con la Sicilia, caratterizzato dal passaggio continuo, anche di mezzi pesanti trasportanti sostanze infiammabili o, comunque pericolose;

la città è inoltre scalo ferroviario e marittimo di importanza nazionale e fa parte di un'area ad alto rischio sismico ed idrogeologico riconosciuto dalla regione Calabria e dalla Protezione civile;

Villa San Giovanni con il suo popoloso *hinterland* arriva ad assommare una popolazione di oltre 50.000 abitanti;

il Sindaco della città ha più volte avanzato richiesta l'istituzione di un distacco permanente dei Vigili del Fuoco —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente, sul piano nazionale, provvedere a coprire rapidamente l'organico dei Vigili del Fuoco e ad incrementarne la consistenza e se in tale quadro, non si ritenga necessario ed urgente istituire un distacco permanente dei Vigili del Fuoco in una città come Villa San Giovanni, snodo essenziale delle comunicazioni stradali ed autostradali, ferroviarie e marittime per la Sicilia.

(2-01051)

« Caminiti ».

Interrogazioni a risposta orale:

TAORMINA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

in data 29 dicembre 2003 il *Corriere della Sera*, a pagina 11, pubblicava una intervista rilasciata da Giuseppe Maj al giornalista Giovanni Bianconi;

in tale intervista il Maj, scarcerato dall'Autorità Giudiziaria francese il 19 dicembre anche per insufficienza di indizi di appartenenza ad organizzazione terroristica, confessa di essere alla testa di una associazione terroristica che opera in clandestinità; di condividere nella sostanza, come già aveva fatto in passato, gli assassinii di D'Antona e Biagi, se non fosse per la scarsa rappresentatività dei personaggi,

potrà finalmente disporre di un collegamento ferroviario col resto del Paese all'altezza delle proprie esigenze —:

quali concrete iniziative intenda intraprendere affinché la tratta ferroviaria Verona-Bologna sia dotata al più presto di un sistema di binari moderno, efficiente ed all'altezza del potenziale flusso di traffico generato dalle economie del nord est e dal collegamento con la ferrovia Monaco-Verona. (4-08692)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco svolge, spesso in condizioni assai difficili, un'azione meritoria di grandissima rilevanza per la sicurezza dei cittadini;

l'attuale consistenza del Corpo ammonta a soli 27.000 uomini, mentre secondo alcune valutazioni accreditate, ne occorrerebbero almeno 40.000 e ci sarebbero ritardi ad assumere effettivamente i circa 3.500 idonei dell'ultimo concorso espletato;

in soli 600 comuni esistono distacamenti di Vigili del Fuoco, mentre, risulta all'interpellante, che l'intervento di soccorso dei Vigili ottiene pieno successo e riesce a limitare i danni a persone e cose, se avviene nei primi venti minuti seguenti all'incidente o alla calamità;

fra i Comuni privi di un distacco di Vigili del Fuoco, è particolarmente significativo il caso di Villa San Giovanni, città attraversata da un traffico veicolare intensissimo in quanto svincolo stradale ed autostradale di collegamento

con la Sicilia, caratterizzato dal passaggio continuo, anche di mezzi pesanti trasportanti sostanze infiammabili o, comunque pericolose;

la città è inoltre scalo ferroviario e marittimo di importanza nazionale e fa parte di un'area ad alto rischio sismico ed idrogeologico riconosciuto dalla regione Calabria e dalla Protezione civile;

Villa San Giovanni con il suo popoloso *hinterland* arriva ad assommare una popolazione di oltre 50.000 abitanti;

il Sindaco della città ha più volte avanzato richiesta l'istituzione di un distacco permanente dei Vigili del Fuoco —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente, sul piano nazionale, provvedere a coprire rapidamente l'organico dei Vigili del Fuoco e ad incrementarne la consistenza e se in tale quadro, non si ritenga necessario ed urgente istituire un distacco permanente dei Vigili del Fuoco in una città come Villa San Giovanni, snodo essenziale delle comunicazioni stradali ed autostradali, ferroviarie e marittime per la Sicilia.

(2-01051)

« Caminiti ».

Interrogazioni a risposta orale:

TAORMINA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

in data 29 dicembre 2003 il *Corriere della Sera*, a pagina 11, pubblicava una intervista rilasciata da Giuseppe Maj al giornalista Giovanni Bianconi;

in tale intervista il Maj, scarcerato dall'Autorità Giudiziaria francese il 19 dicembre anche per insufficienza di indizi di appartenenza ad organizzazione terroristica, confessa di essere alla testa di una associazione terroristica che opera in clandestinità; di condividere nella sostanza, come già aveva fatto in passato, gli assassinii di D'Antona e Biagi, se non fosse per la scarsa rappresentatività dei personaggi,

circostanza questa che costituirebbe un intralcio al cammino della rivoluzione comunista; di considerare le Brigate Rosse parte integrante delle componenti rivoluzionarie qualificando « prigionieri politici » gli attuali arrestati per gli omicidi D'Antona e Biagi; d'essere nella condizione di disporre di « quadri » in Italia ed all'estero con i quali perpetrare l'attacco alla Borghesia italiana; di avere a disposizione armi sufficienti per l'attuazione di una rivoluzione necessariamente violenta;

le dichiarazioni rese alla stampa dal Maj testimoniano di una organizzazione ben strutturata che dispone di « quadri » in Italia e all'estero ed è quindi presumibile che la sua esistenza dati nel tempo, così da far ritenere falso il comportamento assunto dal Maj e specificatamente quello di cui si fa menzione appresso;

il Maj, infatti, si è sempre presentato come *leader* dei Comitato di Appoggio per la Rivoluzione Comunista (CARC), una organizzazione non violenta un po' sullo schema della vecchia Autonomia, di Potere Operaio e di Lottacontinua e come tale è stato sempre considerato dalla Magistratura, che ha archiviato a Roma una inchiesta a carico dei predetti Comitati, e dagli inquirenti;

in tale veste egli si è ancora una volta proposto nel corso della inchiesta sull'omicidio D'Antona indirizzando, secondo quanto appare all'interrogante, gli inquirenti verso obiettivi poi risultati assolutamente estranei all'omicidio ed addirittura distogliendoli dall'analisi di personaggi come Lioce e Galesi rispetto ai quali invece il coinvolgimento negli assassinii di D'Antona e Biagi appare sempre più certo;

dunque, il Maj potrebbe avere strumentalizzato magistratura e investigatori per finalità che oggi potrebbero rivelarsi di sua pertinenza, visto che oggi, appunto, si descrive come un vertice del terrorismo italiano, congiungendosi a quelle Brigate Rosse alle quali i due assassinii risalgono

e dalle quali occorre allontanare i sospetti, come in effetti accaduto per oltre tre anni e fino ai recenti arresti;

peraltro, nell'ambito dell'inchiesta della Procura romana, si sono verificati due fatti che potrebbero colorare in maniera diversa il ruolo di Beppe Maj giacché, non soltanto si provvede ad archiviare una indagine sui CARC, aperta durante la predetta inchiesta, ma emerse una intercettazione telefonica effettuata dalla DIGOS di Roma da cui risulta che sarebbe esistito un « patto scellerato » tra un avvocato, tal Fausto Cerulli, legale dei CARC, e un magistrato inquirente dell'inchiesta D'Antona, il dottor Giovanni Salvi, in virtù del quale i CARC avrebbero goduto di coperture le quali potrebbero spiegarsi per favori consistiti in confidenze fatte agli inquirenti, dunque depistanti per quanto detto in precedenza, con o senza il concorso degli inquirenti, ovvero per altre ragioni illecite, personali o politiche;

il sospetto di illegalità è comunque legittimamente coltivato ove si consideri che l'intercettazione in questione, recapitata dal Capo della DIGOS di Roma personalmente al Procuratore della Repubblica, dottor Salvatore Vecchione, non solo fu da questi rifiutata, contro l'obbligo giudiziario di riceverla e di trasmetterla alla procura di Perugia, ma anzi, il Capo della DIGOS, dottor Gabrielli, fu spedito proprio dal magistrato che sarebbe stato soggetto attivo dal « patto scellerato » mettendolo così indebitamente a conoscenza dell'esistenza dell'importante atto segreto che lo riguardava, con possibile, conseguente pregiudizio per gli accertamenti penali del caso così oggettivamente favoreggiandosi i possibili responsabili in quanto protagonisti del « patto » ed in quanto artefici delle anomalie dell'inchiesta D'Antona —:

se intenda svolgere, nell'ambito delle sue competenze, ogni opportuno accertamento per stabilire se quanto in premessa corrisponda a verità;

se il Maj sia stato mai confidente delle Forze dell'Ordine;

se il « patto scellerato » sia mai esistito ed in caso positivo tra chi e con quale oggetto;

se sia necessario che i servizi di informazione e tutte le articolazioni anti-terrorismo approfondiscano le indagini sulla figura di Giuseppe Maj ed in particolare se egli oggi sia al vertice, insieme ad altri, del terrorismo brigatista, visto che le dichiarazioni rese al *Corriere della Sera* lo collocano fuori dai CARC;

se sia necessario compiere passi verso la magistratura perché tragga tutte le conseguenze di legge dalla « confessione giornalistica » effettuata dal Maj al dottor Giovanni Bianconi. (3-02993)

CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i giornali ed i notiziari televisivi e radiofonici della Sardegna riportano, ormai con frequenza giornaliera, le notizie su episodi di attentati e di minacce nei confronti di amministratori pubblici, di luoghi istituzionali e di privati cittadini;

sono, altresì, sempre più frequenti le notizie su episodi di criminalità in danno di anziani, tentati e consumati anche in piccoli centri dell'isola, finora immuni da questi gravi problemi;

ultimi in ordine di tempo sono da segnalare gli attentati di Olbia, quello di Alghero nei confronti di un imprenditore e quelli contro il Sindaco del Comune di Burgos al quale, oltre alle minacce, non è stata risparmiata l'onta della profanazione della tomba della madre;

la gravità della situazione è stata segnalata con numerose interrogazioni, anche ad iniziativa di altri parlamentari sardi, tuttavia i programmi e gli investimenti per la sicurezza e tutte le altre misure che il Ministro ha affermato di avere opportunamente adottato ritenendole solutorie dei problemi, ad avviso dell'interrogante, non hanno ad oggi sortito alcun esito positivo oltre all'eco mediatica —

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato, in attesa della realizzazione dei programmi più volte comunicati, per restituire agli amministratori ed alle popolazioni della Sardegna livelli accettabili di sicurezza e di civile convivenza. (3-02997)

CARBONI, BONITO, LEONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto con atto di data 23 dicembre 2002 n. 3-01768, ha interrogato l'onorevole Ministro dell'interno per sapere se fosse rispondente a vero la notizia riportata a pagina 17 del numero 52 del 26 dicembre 2002 del settimanale *L'Espresso*, sull'assegnazione all'onorevole Scajola di un appartamento di mq 300 con garage e pertinenze, nel quartiere Parioli, per il canone mensile di euro 1.083,00;

l'appartamento già di proprietà dell'imprenditore napoletano Salvatore Rea è stato sottoposto a sequestro ai sensi della legge n. 575 del 1965 ed assegnato al dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'interno per disporne per gli scopi di istituto;

l'interrogazione non ha ricevuto risposta;

il giornale *L'Espresso* ha pubblicato nel numero del 16 gennaio 2003, una lettera a firma del dottor Sgarla, direttore dell'ufficio delle relazioni esterne del ministero dell'interno, rendendo noto che la vigente normativa prevede la prosecuzione per un anno dei servizi di tutela nei confronti di alcune personalità istituzionali e di Governo, tra i quali gli ex ministri dell'interno, che, in virtù dell'incarico precedentemente svolto, sono esposte ad una situazione di pericolo personale e che, pertanto, solo in tale veste beneficiano della misura;

l'onorevole Scajola ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di ministro dell'interno il giorno 3 luglio 2002 e, quindi, è trascorso oltre un anno non solo dall'as-

segnazione dell'appartamento ai Parioli, ma anche dalla presentazione della prima interrogazione —:

per quali ragioni il Ministro dell'interno abbia ritenuto di non rispondere all'interrogazione n. 3-01768 e contemporaneamente abbia autorizzato il direttore dell'ufficio delle relazioni esterne del ministero a rispondere al giornale periodico *L'Espresso*;

se l'assegnazione di un appartamento sequestrato in forza della legge n. 575 del 1965 a persone ritenute appartenenti alla criminalità organizzata, soddisfi le condizioni di sicurezza che si intendono garantire;

se attualmente l'onorevole Scajola ancora disponga dell'appartamento ai Parioli o di altro assegnatogli allo stesso titolo;

a quale titolo l'assegnazione, se in atto, viene mantenuta. (3-02998)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA, DEIANA, PINOTTI, SODA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano le segnalazioni riguardanti le inaccettabili condizioni di vita dei cittadini extracomunitari all'interno dei centri di permanenza temporanea; ultimo, un rapporto dell'Associazione medici senza frontiere conferma come i c.p.t. non siano in grado di svolgere la funzione per la quale furono istituiti, né garantiscano il minimo rispetto dei diritti né un'adeguata assistenza sanitaria; oltre alla fatiscenza delle strutture, alla carenza, per numero e formazione del personale preposto, è il concetto stesso di detenzione amministrativa alla base dei Centri di permanenza e assistenza temporanea che va rivisto dopo cinque anni di funzionamento che ne hanno evidenziato l'inefficacia nella gestione del fenomeno migratorio irregolare e la commissione di abusi e gravi violazioni dei diritti umani;

è inaccettabile la trasformazione delle funzioni svolte dai c.p.t.: concepiti per procedere entro 30 o 60 giorni all'identificazione e al rimpatrio dei cittadini stranieri senza permesso di soggiorno, sono in effetti divenuti, di fatto, un'estensione del carcere, con un prolungamento della « detenzione » in attesa dell'espletamento delle formalità previste con aperte violazioni del diritto di asilo e delle procedure per la richiesta dello *status* di rifugiato; da luoghi di accertamento dei diritti sono divenuti luoghi di normale repressione;

l'attuale realtà dei c.p.t., pur se diversificata sul territorio nazionale, si configura ormai in maniera eclatante come una esperienza fallimentare —:

se non ritenga opportuno riconsiderare il funzionamento dei centri visto lo stato di estrema precarietà e degrado delle strutture, situazione che incide sui più elementari diritti di rispetto delle dignità e della persona umane dei cittadini stranieri che vi sono ospitati;

se non ritenga nel frattempo di avviare un'indagine sulle condizioni igienico-sanitarie presenti all'interno dei Centri, eventualmente accertando le eventuali responsabilità amministrative di tale stato di abbandono;

quali iniziative il Governo ritenga opportuno adottare al fine di garantire agli extracomunitari ospiti del Centro condizioni di soggiorno dignitose e i più elementari diritti umani e civili. (5-02793)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Guidonia Montecelio è sempre più interessato da episodi legati alla microcriminalità che determinano uno stato di « insicurezza sociale » più volte rappresentato dai residenti;

le iniziative di contrasto complessivamente poste in essere dalle forze dell'ordine, e l'attività di controllo del territorio, vanno ulteriormente potenziate con l'aumento degli organici e dei mezzi a disposizione della polizia di Stato e dei carabinieri;

a Guidonia è presente un posto di polizia presso il quale si svolge, a quanto risulta all'interrogante, soprattutto attività burocratica;

l'affitto dei locali occupati dagli agenti ha un importo superiore ai cinquemila euro —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere per potenziare gli organici ed i mezzi a disposizione delle forze dell'ordine;

a quanto ammonti, con esattezza, l'importo annuo del canone d'affitto dei locali occupati dal posto di Polizia di Guidonia;

se non ritengano opportuno potenziare questa struttura e verificare la possibilità d'istituire un commissariato;

se non ritengano, in caso contrario, di procedere alla sua immediata chiusura per evitare alla collettività di continuare a sostenere l'oneroso affitto. (4-08670)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per contrastare la presenza delle mafie straniere nel nostro paese;

se corrisponda al vero, in particolare, che la triade cinese abbia conquistato intere aree delle grandi città;

se corrisponda al vero che la triade promuova l'immigrazione clandestina nei paesi industrializzati e riduca le persone ad una sorta di schiavitù;

se corrisponda al vero che i cinesi ridotti in condizioni di schiavitù siano costretti a lavorare al di fuori delle regole del mercato ponendo in essere, di fatto,

una concorrenza sleale nei confronti dei lavoratori e delle aziende che operano nel rispetto della legge;

in caso di risposta positiva, quali iniziative intendano assumere per contrastare quanto sopra esposto. (4-08691)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Alfonso Panico assessore al comune di San Marzano sul Sarno (Salerno) con delega alla Raccolta dei rifiuti, alla refezione scolastica, al commercio, alla pubblica istruzione ed alla sanità, in data 10 dicembre 2003 ha rassegnato le dimissioni dalla predetta carica, come da allegato C della delibera n. 53 di consiglio comunale del 17 dicembre 2003;

nella nota allegata alla delibera n. 54 di consiglio comunale del 17 dicembre 2003, il dottor Panico così ha motivato il proprio gesto: « ho dovuto constatare, con mio sommo rammarico per la mia azione politica, di essere oggetto di attacchi personali assolutamente inaccettabili. È giusto rispettare le critiche sia che vengano dalla maggioranza che dalla opposizione, alle idee ed all'azione politica, ma queste non sono tollerabili quando sono mischiate con attacchi alla morale ed all'attività professionale, fino ad arrivare ad azioni meschine, riprovevoli ed abiette. Infatti, non posso definire altrimenti, le ripetute e gravissime minacce estorsive telefoniche a me ed alla mia famiglia, di chiara origine politica, come hanno accertato, a tal fine le indagini stanno continuando, i Carabinieri della Stazione di San Valentino Torio », (allegato G del sopraccitato);

la natura ed il contenuto di tali affermazioni destano una certa inquietudine poiché si inseriscono ed aggravano il delicato clima politico che sta vivendo la città di San Marzano, dove si è dimesso già un'altro assessore, la dottoressa Clementina Buono, e dove da mesi appaiono lettere e manifesti che seppur anonimi,

denunciano fatti, circostanziati e puntualmente descritti, di malaffare amministrativo;

la città di San Marzano sul Sarno, viene da una precedente esperienza amministrativa caratterizzata da una coerente e coraggiosa azione per la rinascita economica, sociale e culturale della città e per il ripristino della legalità in un contesto particolarmente delicato, qual'è quello dell'agro-nocerino sarnese ove nel recente passato diverse amministrazioni comunali sono state sciolte da codesto Ministero per infiltrazioni camorristiche ed altre sono, attualmente, sempre per gli stessi motivi, sotto l'osservazione della Commissione Parlamentare Antimafia;

l'attuale condizione politico-amministrativa, ampiamente evidenziata sulla stampa locale, desta nella città vivo sconcerto, una laboriosa comunità cittadina che non aveva mai vissuto nella sua storia un momento così misero e conflittuale —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della vicenda esposta;

come il Governo intenda prevenire gli atti di intimidazione sopra descritti che stanno condizionando fortemente la vita amministrativa della città di San Marzano sul Sarno;

quali iniziative intenda assumere per garantire a questa città un clima di civile convivenza e di costante sicurezza, assicurando agli amministratori locali la possibilità di un sereno svolgimento delle funzioni istituzionali ad essi attribuite dal voto popolare. (4-08693)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella tarda serata di mercoledì 14 gennaio 2004 il sindaco di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, avvocato Antonio Romano, è stato fatto oggetto di un grave atto di intimidazione;

ignoti hanno deposto una tanica di benzina ed un accendino dinanzi al can-

cello dell'abitazione del suocero, preannunciando il gesto intimidatorio con una telefonata anonima giunta a casa dello stesso sindaco;

tale episodio è stato preceduto da altri dello stesso genere, accaduti ad esponenti dell'amministrazione comunale di Nocera Inferiore, tra i quali si segnalano i tagli ai pneumatici dell'auto di un assessore, le innumerevoli scritte minacciose contro il comandante dei vigili urbani, il lancio di due bombe carta e la rottura dei vetri della finestra del comando di polizia locale, una lettera contenente un proiettile inviata al comandante dei vigili urbani, ultimo in ordine di tempo vi sarebbero le minacce ad un consigliere comunale di maggioranza;

questi gravi atti di intimidazione avvengono in una fase particolarmente delicata del lavoro dell'amministrazione comunale, impegnata in una coerente e coraggiosa azione per la rinascita economica, sociale e culturale della città e per il ripristino della legalità in una realtà dove ancora opera, seppur ridimensionata rispetto ad un recente passato, la criminalità organizzata;

tale sequenza di atti delittuosi ha provocato un giustificato allarme nella popolazione civile, e suscitato un'unanime condanna da parte di istituzioni e di forze politiche, insieme a sentimenti di rabbia e sconcerto che, di fronte all'impotenza dello Stato e delle istituzioni a garantire un livello minimo di sicurezza, rischiano di trasformarsi in rassegnazione;

le forze politiche di maggioranza, riunite all'indomani dell'esecrabile episodio accaduto al sindaco si sono riunite d'urgenza per stilare un documento unanime di condanna in cui si ribadisce l'appoggio al primo cittadino, nella convinzione che l'attuale amministrazione ha imboccato la strada giusta, della trasparenza, della legalità e della partecipazione, invitando tutti i cittadini, le associazioni, il mondo del lavoro e dell'impresa e le forze democratiche e civili della città « a fare muro contro quanti vogliono riportare

Nocera Inferiore indietro, contro quelle forze oscure, detratrici della politica dei diritti, che per troppi anni hanno impedito alla città di Nocera Inferiore di voltare pagina e che, pertanto, avrebbero alzato il tiro per far capire al Sindaco Romano e a tutti che non sono mai uscite di scena »;

appare evidente nella circostanza indicata la necessità urgente di far chiarezza sugli episodi esposti, assicurando la massima vigilanza di tutti gli organi dello Stato, ed in particolare delle forze dell'ordine, affinché il sindaco e gli amministratori comunali di Nocera Inferiore svolgano la loro attività in un clima di serenità, lontano da violenze e atti intimidatori;

si rende altresì necessario garantire nell'intero territorio dell'Agro nocerinosarnese un clima di civile convivenza e di costante sicurezza al fine di risolvere democraticamente le quotidiane emergenze che spesso vengono affrontate dai comuni in carenza di intervento da parte del Governo nazionale —:

di quali informazioni disponga sulla vicenda il Ministro interrogato;

quale giudizio dia il Ministro interrogato in merito alle violenze e alle intimidazioni che stanno turbando l'ordinato svolgimento della vita civile nella città di Nocera Inferiore;

quali iniziative si intenda assumere, sia sul terreno della prevenzione che su quello del controllo del territorio, al fine di garantire agli amministratori locali la possibilità di un sereno svolgimento delle funzioni che sono state loro democraticamente attribuite e ai cittadini tutti un livello di sicurezza adeguato;

come il Governo intenda prevenire i gravissimi atti di intimidazione, che hanno l'evidente scopo di condizionare il lavoro nelle istituzioni di cittadini che si mettono al servizio della propria comunità;

se non si ritenga opportuno, visto quanto esposto in premessa, predisporre un piano straordinario di tutela e vigilanza prevedendo un controllo attento del ter-

ritorio ed una valida azione preventiva e repressiva al fine di riaffermare il ruolo delle istituzioni pubbliche e sancire una ferma e decisa reazione contro i condizionamenti della malavita. (4-08694)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 26 gennaio 2004 a Trento il ministro Moratti ha inaugurato il liceo privato Arcivescovile;

il liceo è stato lussuosamente ristrutturato col 70 per cento di fondi pubblici;

si è svolto, la mattina, un corteo con più di mille studenti medi e universitari che si è riversato nelle vie del centro al suono di due *sound-system*, protestando con slogan, cartelli e striscioni contro la riforma del sistema scolastico e contro il finanziamento da parte dello Stato alle scuole private;

i partecipanti al corteo, arrivati davanti al commissariato del Governo (la prefettura) hanno lanciato qualche chilometro di carta igienica all'indirizzo degli esponenti della forze politiche;

nel pomeriggio erano programmati due manifestazioni all'esterno del liceo Arcivescovile, dove il Ministro Moratti sarebbe intervenuta;

gli studenti sono poi confluiti nella palestra dell'adiacente liceo Leonardo Da Vinci, scuola pubblica che cade a pezzi, per un'assemblea;

secondo i racconti dei presenti, dopo che il ministro Moratti era già andata via, durante l'assemblea è avvenuta la carica della polizia in seguito alla quale una ragazza è stata portata in ospedale per le ferite riportate —:

se il fatto corrisponda al vero e, in caso affermativo, chi abbia autorizzato tale azione repressiva e violenta e perché;

se non ritenga l'atteggiamento delle Forze di polizia gravemente lesivo dei

diritti e della volontà democratica dei cittadini di manifestare. (4-08696)

PEZZELLA, CORONELLA, MAZZONI e DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 27 gennaio 2004 Rosario Villamaino, consigliere comunale dell'UDC di Casoria è stato ferito da colpi di pistola alla gamba sinistra esplosi da due persone che erano a bordo di una moto di grossa cilindrata;

ad avviso degli interroganti, le indagini dovrebbero essere svolte tempestivamente, onde assicurare alla giustizia mandanti ed esecutori;

le motivazioni dell'accaduto, avanzate sommariamente in queste prime ore, dovrebbero servire, inoltre, agli investigatori per individuare ed assicurare alla giustizia i responsabili, e non come si legge in alcuni dispacci di agenzie, per esprimere valutazioni sulla persona anche, di natura politica, che neutralizzano la gravità dell'atto —:

quali iniziative intenda porre in atto per garantire il democratico svolgimento della vita sociale e politica a Casoria.

(4-08697)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

MARTELLA, GRIGNAFFINI, TOCCI, SASSO, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI e LOLLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie si acquisisce, ai sensi della normativa in vigore, esclusivamente attraverso la frequenza delle scuole di

specializzazione per l'insegnamento secondario (Ssis) istituite presso le università e disciplinate dalla legge 19 novembre 1990, n. 341, e dal decreto ministeriale 26 maggio 1998;

la legge 28 marzo 2003, n. 53, dispone che le Ssis siano sostituite da apposite lauree specialistiche per l'insegnamento mediante uno dei decreti delegati previsti dalla medesima legge;

non si ha alcuna informazione relativa all'iter del decreto legislativo che disciplinerà la sostituzione delle Ssis con tali apposite lauree specialistiche;

dal momento dell'emanazione di tale decreto legislativo inizierà, ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, una complessa fase procedurale per l'istituzione e attivazione delle nuove lauree specialistiche in ciascun ateneo interessato, mediante la modifica del proprio regolamento didattico di ateneo, con il coinvolgimento del Ministero, del consiglio universitario nazionale, dei comitati regionali di coordinamento e degli organi accademici delle università;

la complessità della procedura per l'emanazione del decreto legislativo e della conseguente istituzione delle nuove lauree specialistiche per l'insegnamento porta ad escludere sin d'ora che i nuovi corsi di studio possano essere effettivamente attivati nel prossimo anno accademico 2004/2005;

sarebbe inconcepibile che decine di migliaia di neo-laureati che hanno conseguito o conseguiranno il titolo di studio dopo la scadenza del bando di ammissione alle Ssis per l'anno accademico 2003/2004 non avessero la possibilità di prepararsi per lo svolgimento delle funzioni di insegnante e quindi sarà necessario consentire l'ammissione per concorso alle Ssis anche nell'anno accademico 2004/2005, come del resto è successo nel corrente anno accademico 2003/2004 pur in vigenza della legge n. 53 del 2003 —:

quali siano i tempi per giungere all'emanazione del decreto legislativo sulla

diritti e della volontà democratica dei cittadini di manifestare. (4-08696)

PEZZELLA, CORONELLA, MAZZONI e DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 27 gennaio 2004 Rosario Villamaino, consigliere comunale dell'UDC di Casoria è stato ferito da colpi di pistola alla gamba sinistra esplosi da due persone che erano a bordo di una moto di grossa cilindrata;

ad avviso degli interroganti, le indagini dovrebbero essere svolte tempestivamente, onde assicurare alla giustizia mandanti ed esecutori;

le motivazioni dell'accaduto, avanzate sommariamente in queste prime ore, dovrebbero servire, inoltre, agli investigatori per individuare ed assicurare alla giustizia i responsabili, e non come si legge in alcuni dispacci di agenzie, per esprimere valutazioni sulla persona anche, di natura politica, che neutralizzano la gravità dell'atto —:

quali iniziative intenda porre in atto per garantire il democratico svolgimento della vita sociale e politica a Casoria.

(4-08697)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

MARTELLA, GRIGNAFFINI, TOCCI, SASSO, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI e LOLLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie si acquisisce, ai sensi della normativa in vigore, esclusivamente attraverso la frequenza delle scuole di

specializzazione per l'insegnamento secondario (Ssis) istituite presso le università e disciplinate dalla legge 19 novembre 1990, n. 341, e dal decreto ministeriale 26 maggio 1998;

la legge 28 marzo 2003, n. 53, dispone che le Ssis siano sostituite da apposite lauree specialistiche per l'insegnamento mediante uno dei decreti delegati previsti dalla medesima legge;

non si ha alcuna informazione relativa all'iter del decreto legislativo che disciplinerà la sostituzione delle Ssis con tali apposite lauree specialistiche;

dal momento dell'emanazione di tale decreto legislativo inizierà, ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, una complessa fase procedurale per l'istituzione e attivazione delle nuove lauree specialistiche in ciascun ateneo interessato, mediante la modifica del proprio regolamento didattico di ateneo, con il coinvolgimento del Ministero, del consiglio universitario nazionale, dei comitati regionali di coordinamento e degli organi accademici delle università;

la complessità della procedura per l'emanazione del decreto legislativo e della conseguente istituzione delle nuove lauree specialistiche per l'insegnamento porta ad escludere sin d'ora che i nuovi corsi di studio possano essere effettivamente attivati nel prossimo anno accademico 2004/2005;

sarebbe inconcepibile che decine di migliaia di neo-laureati che hanno conseguito o conseguiranno il titolo di studio dopo la scadenza del bando di ammissione alle Ssis per l'anno accademico 2003/2004 non avessero la possibilità di prepararsi per lo svolgimento delle funzioni di insegnante e quindi sarà necessario consentire l'ammissione per concorso alle Ssis anche nell'anno accademico 2004/2005, come del resto è successo nel corrente anno accademico 2003/2004 pur in vigore della legge n. 53 del 2003 —:

quali siano i tempi per giungere all'emanazione del decreto legislativo sulla

istituzione delle nuove lauree specialistiche per l'insegnamento e quelli previsti in relazione al successivo *iter* per l'istituzione e l'attivazione di nuovi corsi di studio presso le università interessate, nonché quali adempimenti siano contestualmente in corso per consentire l'immatricolazione di laureati presso le Ssis anche nell'anno accademico 2004/2005 e, se in particolare, sia stata avviata la procedura per emanare il decreto ministeriale per definire il numero dei posti disponibili ogni anno presso le Ssis, onde permettere alle università l'emanazione dei relativi concorsi di ammissione. (5-02790)

RODEGHIERO e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 novembre 2003, la VII Commissione della Camera dei deputati ha discusso e approvato, in un nuovo testo, la risoluzione 7-00312, Rodeghiero ed altri, con cui si richiedeva al Governo di intervenire per migliorare il funzionamento complessivo del sistema universitario, in particolare sollecitando l'adozione di misure fiscali che agevolino le erogazioni liberali a favore delle fondazioni universitarie;

tale risoluzione è stata approvata all'unanimità dalla VII Commissione della Camera dei deputati e accolta favorevolmente dal Governo —:

quando e come intenda il Governo dare attuazione alla risoluzione richiamata in premessa. (5-02791)

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante nella bozza delle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia predi-

sposto dal Ministero si fa preciso riferimento all'articolo 3 della Costituzione, nella « rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana... »;

è proprio sul termine « uguaglianza » che si riscontrano nel documento successivamente alcune incomprensioni in quanto lo stesso scomparirebbe inspiegabilmente dalla bozza del testo;

al quarto capoverso del paragrafo riguardante la « scuola primaria » si troverebbe la seguente frase « che limitano di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini » facendo appunto riferimento all' articolo tre della Carta Costituzionale, omettendo invece il valore fondamentale e fondante della uguaglianza che non è certo un semplice sinonimo di giustizia e che all'interno della scuola ha una sua pregnanza centrale;

e lo stesso inconveniente si riscontrerebbe al paragrafo riguardante le indicazioni nazionali per i piani di studio nella scuola di primo grado;

trattandosi di una bozza è possibile la correzione sostanziale del testo —:

se non ritenga di rendere disponibile e pubblica la predetta bozza e se l'omissione del termine uguaglianza, che risulta all'interrogante, ha una valenza politica o se si tratta di mera distrazione da parte dei redattori del testo; se così fosse, di correggere tale errore al fine di dare il senso compiuto del contenuto dell'articolo 3 della Carta Costituzionale. (4-08668)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale del 17 aprile 2002 n. 44, che disciplina il conferimento degli incarichi annuali di presidenza, fra i titoli valutabili per gli aspiranti ai suddetti incarichi esclude gli insegnanti che hanno svolto nelle loro rispettive scuole il servizio

di « funzioni-obiettivo », poi mutato in « funzioni strumentali » nell'ultimo contratto 2001-2003;

tali figure, scelte dal collegio dei docenti, contrariamente dai collaboratori del preside, sono le uniche figure che alla fine dell'anno scolastico sono sottoposte alla valutazione del lavoro svolto dallo stesso collegio;

pertanto, si tratta di figure che non danno origine a carriere, ma soltanto a retribuzioni aggiuntive;

non si comprende la ragione per la quale ad essi non sia riconosciuto un servizio, sicuramente utile nella scuola dell'autonomia, visto che sono impegnati nell'elaborazione, attuazione e verifica del Piano dell'offerta formativa;

l'attribuzione di un punteggio a tali figure darebbe non solo il giusto riconoscimento al lavoro che essi svolgono nella scuola, ma farebbe acquisire diritti, oggi riservati solo ai collaboratori, indicati allo stato attuale in maniera insindacabile dal dirigente scolastico, il quale, nelle attuali condizioni, può determinare e condizionare la progressione dei candidati a incarichi di presidenza nell'apposita graduatoria —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno intraprendere adeguate iniziative, anche di carattere normativo, al fine di riconoscere il servizio reso dagli insegnanti che hanno svolto nelle loro rispettive scuole il servizio di « funzioni-obiettivo », poi denominato « funzioni strumentali ».

(4-08686)

FIORONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento di una lingua straniera è obbligatorio nel sistema scolastico italiano;

la scuola media di Oriolo Romano non aveva l'insegnamento della lingua inglese con la conseguenza che molti genitori

hanno iscritto i loro figli nelle scuole dei comuni limitrofi, classificando di fatto la scuola media di Oriolo Romano come scuola di serie B;

per ovviare a questa difficoltà oramai da sei anni si era riusciti ad inserire nell'orario scolastico un corso di lingua inglese richiesto dalla scuola al provveditorato nell'ambito del « Progetto seconda lingua comunitaria » e finanziato in parte dal Ministero e in parte dall'amministrazione comunale;

solo grazie a questa iniziativa si era riusciti con notevoli sforzi a rendere la scuola media di Oriolo Romano « normale » e a dare ai nostri ragazzi le stesse opportunità degli altri;

il Ministero, per questo anno scolastico ha deciso di cancellare, « per risparmiare », questo corso, relegando arbitrariamente, ad avviso dell'interrogante, i ragazzi e le ragazze di Oriolo Romano in una scuola considerata nuovamente di serie « B » —:

quali iniziative intenda prendere per ovviare una volta per tutte a questa grave discriminazione che affossa un valore fondamentale come quello delle « pari opportunità ». (4-08690)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria si apprende che la « SEM » di Potenza, Società Esattorie Meridionali, ha avviato le procedure di licenziamento, decise dalla Direzione generale, a carico di 22 dei 95 dipendenti;

le organizzazioni sindacali di categoria, secondo cui non sussistono le condi-

di « funzioni-obiettivo », poi mutato in « funzioni strumentali » nell'ultimo contratto 2001-2003;

tali figure, scelte dal collegio dei docenti, contrariamente dai collaboratori del preside, sono le uniche figure che alla fine dell'anno scolastico sono sottoposte alla valutazione del lavoro svolto dallo stesso collegio;

pertanto, si tratta di figure che non danno origine a carriere, ma soltanto a retribuzioni aggiuntive;

non si comprende la ragione per la quale ad essi non sia riconosciuto un servizio, sicuramente utile nella scuola dell'autonomia, visto che sono impegnati nell'elaborazione, attuazione e verifica del Piano dell'offerta formativa;

l'attribuzione di un punteggio a tali figure darebbe non solo il giusto riconoscimento al lavoro che essi svolgono nella scuola, ma farebbe acquisire diritti, oggi riservati solo ai collaboratori, indicati allo stato attuale in maniera insindacabile dal dirigente scolastico, il quale, nelle attuali condizioni, può determinare e condizionare la progressione dei candidati a incarichi di presidenza nell'apposita graduatoria —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno intraprendere adeguate iniziative, anche di carattere normativo, al fine di riconoscere il servizio reso dagli insegnanti che hanno svolto nelle loro rispettive scuole il servizio di « funzioni-obiettivo », poi denominato « funzioni strumentali ».

(4-08686)

FIORONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento di una lingua straniera è obbligatorio nel sistema scolastico italiano;

la scuola media di Oriolo Romano non aveva l'insegnamento della lingua inglese con la conseguenza che molti genitori

hanno iscritto i loro figli nelle scuole dei comuni limitrofi, classificando di fatto la scuola media di Oriolo Romano come scuola di serie B;

per ovviare a questa difficoltà oramai da sei anni si era riusciti ad inserire nell'orario scolastico un corso di lingua inglese richiesto dalla scuola al provveditorato nell'ambito del « Progetto seconda lingua comunitaria » e finanziato in parte dal Ministero e in parte dall'amministrazione comunale;

solo grazie a questa iniziativa si era riusciti con notevoli sforzi a rendere la scuola media di Oriolo Romano « normale » e a dare ai nostri ragazzi le stesse opportunità degli altri;

il Ministero, per questo anno scolastico ha deciso di cancellare, « per risparmiare », questo corso, relegando arbitrariamente, ad avviso dell'interrogante, i ragazzi e le ragazze di Oriolo Romano in una scuola considerata nuovamente di serie « B » —:

quali iniziative intenda prendere per ovviare una volta per tutte a questa grave discriminazione che affossa un valore fondamentale come quello delle « pari opportunità ». (4-08690)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria si apprende che la « SEM » di Potenza, Società Esattorie Meridionali, ha avviato le procedure di licenziamento, decise dalla Direzione generale, a carico di 22 dei 95 dipendenti;

le organizzazioni sindacali di categoria, secondo cui non sussistono le condi-

zioni per dichiarare eccedenze di personale, hanno annunciato per il prossimo 6 febbraio una manifestazione di protesta a Roma, davanti alla sede di «Capitalia», che controlla il 100 per cento dell'azienda potentina —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori in questione, salvaguardando gli attuali livelli di occupazione, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-08667)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da settimane i lavoratori dell'Alitalia stanno attuando forme di manifestazione contro il rischio del loro licenziamento;

il 14 gennaio 2004 vi è stata una manifestazione spontanea dei lavoratori Alitalia davanti al centro direzionale in via della Magliana a Roma;

i delegati di alcuni sindacati non avevano indetto un'assemblea bensì avevano sollecitato e invitato personalmente i lavoratori a partecipare alla manifestazione;

vi è stata circa un'ora di protesta con un *sit-in* al quale hanno partecipato circa 800 dipendenti che hanno ovviamente abbandonato il loro posto di lavoro;

il giorno seguente l'Azienda si muoveva cercando di recuperare i nominativi dei partecipanti al *sit-in*;

tutti i sindacati chiedevano all'Alitalia subito dopo, con un volantino, di non procedere con provvedimenti disciplinari nei confronti dei propri dipendenti;

il 16 gennaio 2004 con un'assemblea regolarmente indetta da alcuni sindacati veniva fatto presente che era stato raggiunto presso il Ministero del lavoro un «accordo» per proseguire la trattativa sul «piano di ristrutturazione aziendale dell'Alitalia» e che in detta occasione l'azienda stessa aveva deciso di non applicare procedimenti disciplinari nei confronti di quei lavoratori che avevano partecipato alla manifestazione del 14 gennaio;

risulta all'interrogante che l'unica organizzazione sindacale che non partecipi alle trattative sull'attuale «piano di ristrutturazione aziendale dell'Alitalia» è la CUB-Trasporti;

nei giorni successivi all'accaduto, ad un lavoratore dell'Alitalia, nonché dirigente sindacale della CUB, sarebbe arrivata una lettera di contestazione disciplinare da parte dell'azienda stessa per abbandono del posto di lavoro (il 14 gennaio 2004) e attività sindacale non autorizzata (volantinaggio e uso di megafono) —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e se questi corrispondano al vero;

se sia a conoscenza dei motivi per cui l'Alitalia abbia deciso di colpire, con un provvedimento disciplinare, un solo lavoratore e dirigente sindacale quando alla manifestazione spontanea del 14 gennaio scorso hanno partecipato evidentemente circa 800 dipendenti, tra i quali diversi dirigenti appartenenti a tutti i sindacati del settore;

quali iniziative intenda intraprendere per far sì che l'azienda rispetti l'impegno preso anche con i sindacati, presso il Ministero del lavoro in sede di trattativa, relativo al non ricorso ad azioni disciplinari nei confronti dei protagonisti della forma di protesta del 14 gennaio 2004 davanti alla sede direzionale dell'Alitalia in via della Magliana. (4-08682)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ROMELE e RICCIUTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della società Parmalat, al di là degli aspetti criminali che presenta, pone una serie di interrogativi sul futuro di un gran numero di imprenditori agricoli;

il gruppo parmense acquista in Italia 8,6 milioni di quintali di materia prima (3,2 milioni di quintali da 1.200 produttori singoli e 5,4 milioni di quintali attraverso centri di raccolta e cooperative);

la crisi della società Parmalat produce inevitabili conseguenze per l'intero sistema zootecnico nazionale da latte;

se la crisi Parmalat non dovesse trovare pronta soluzione, si calcola che, nel settore agricolo, il tracollo occupazionale rischierebbe di coinvolgere 26 mila unità lavorative, tra manodopera familiare ed extra;

malgrado il lavoro svolto dal nuovo manager dottor Bondi, il colossale indebitamento della società non consente di fugare le legittime preoccupazioni del mondo produttivo agricolo —:

se sia già stato varato — o se comunque sia allo studio — un piano strategico di sostegno di tutti i produttori coinvolti nel « crac » della società Parmalat e inoltre, quali iniziative intenda assumere per favorire soluzioni che mantengano la società Parmalat in mano italiana. (3-02994)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XIII Commissione:

MISURACA, JACINI, RICCIUTI, ROMELE, MASINI e MARINELLO. — *Al*

Ministro delle politiche agricole e forestali.
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 121 della legge finanziaria 2001 (legge 23 dicembre 2000, n. 388) ha previsto un programma di interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese agricole, singole, associate e cooperative, danneggiate da calamità o eventi eccezionali conseguenti a gravi crisi di mercato ovvero in difficoltà, tra l'altro, attraverso il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di ammortamento contratti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese medesime, entro il limite di impegno di 40 miliardi;

il Ministro delle politiche agricole e forestali ha emesso un avviso pubblico di manifestazione di interesse relativo alla concessione degli aiuti ivi previsti, espressamente ritenuto coerente con gli orientamenti comunitari in materia, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre 2001;

alla scadenza del 2 gennaio 2002 fissata in tale avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse, numerose imprese agricole risultano aver presentato la relativa documentazione al Ministero delle politiche agricole e forestali, comprensiva delle ipotesi di piani di ristrutturazione aziendale;

al momento il Ministro delle politiche agricole non ha ancora provveduto all'adozione del programma di interventi, che risulta tuttora sottoposto alla Commissione dell'Unione europea per l'approvazione —:

se risultino al Governo quali siano i tempi per l'approvazione da parte della Commissione europea di tale programma di interventi e se il Ministero delle politiche agricole e forestali abbia ipotizzato, nel caso in cui tale approvazione tardasse ulteriormente o non dovesse avere luogo, impieghi alternativi delle risorse stanziare con la legge finanziaria per il 2001. (5-02795)

SEDIOLI, RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, BORRELLI, FRANCI e SANDI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le pesanti conseguenze dell'andamento climatico del 2003, in particolare della siccità, hanno causato un crollo produttivo della barbabietola del 44 per cento e dello zucchero del 35 per cento;

le prime stime delle organizzazioni bieticole fanno emergere un disimpegno negli investimenti e nelle semine a bietola, che potrebbero raggiungere una diminuzione fino al 15 per cento, con preoccupanti cali in regioni come le Marche, Emilia Romagna e Sardegna;

il Governo aveva accolto come raccomandazione due Ordini del Giorno, presentati sulla Legge Finanziaria 2004, per il rilancio del settore bieticolo saccarifero e per il riconoscimento dei danni subiti dai produttori agricoli e dall'industria saccarifera, in conseguenza delle calamità naturali;

il Ministro delle Politiche Agricole aveva annunciato la presentazione di una proposta all'Unione Europea, prima della scadenza del semestre italiano, sulla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del Settore Bieticolo Saccarifero —:

quali siano le iniziative assunte dal Ministero delle Politiche Agricole per affrontare la preoccupante situazione del settore bieticolo saccarifero e per partecipare attivamente alla definizione delle linee della nuova organizzazione comune di mercato dello zucchero. (5-02796)

FRANCI, SEDIOLI, PREDÀ, ROSSIELLO, RAVA e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in diverse sedi è stato affermato che il Governo avrebbe apprestato un disegno di legge da sottoporre al Consiglio dei ministri, in riforma della vigente legge n. 157 del 1992, per la disciplina dell'attività venatoria, che intende liberalizzare

la caccia alla fauna migratoria, prolunga il calendario venatorio sino al mese di febbraio, abolisce l'opzione territoriale e aumenta le specie cacciabili, aprendo una seria lesione dei principi che ispirano una caccia ecocompatibile ed in netto contrasto con le norme comunitarie vigenti;

da taluni si ritiene imminente la presentazione di tale disegno di legge —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e quali informazioni al riguardo il Governo voglia fornire al Parlamento. (5-02797)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO, MARTELLA, PIGLIONICA, RAFFAELLA MARIANI, ZUNINO, BELLINI e VIGNI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 novembre 2003, nel rispondere ad una interrogazione presentata dal primo firmatario del presente atto (5-02597 presentata l'11 novembre 2003), il Ministro Buttiglione, tra le altre affermava, « a margine, viceversa, corre l'obbligo di segnalare che la Rappresentanza a Bruxelles ha trasmesso la nota della Commissione europea (C(2003)525125 del 27 ottobre 2003) a seguito di un reclamo, con la quale si chiedono informazioni in merito al progetto Mose. In particolare, si desidera conoscere per quale motivo la realizzazione del progetto di che trattasi sia stata autorizzata in data 3 aprile 2003, senza effettuare la valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della normativa comunitaria e se i lavori di realizzazione siano cominciati. Su quanto esposto sopra, da parte nostra, è stata sensibilizzata

SEDIOLI, RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, BORRELLI, FRANCI e SANDI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le pesanti conseguenze dell'andamento climatico del 2003, in particolare della siccità, hanno causato un crollo produttivo della barbabietola del 44 per cento e dello zucchero del 35 per cento;

le prime stime delle organizzazioni bieticole fanno emergere un disimpegno negli investimenti e nelle semine a bietola, che potrebbero raggiungere una diminuzione fino al 15 per cento, con preoccupanti cali in regioni come le Marche, Emilia Romagna e Sardegna;

il Governo aveva accolto come raccomandazione due Ordini del Giorno, presentati sulla Legge Finanziaria 2004, per il rilancio del settore bieticolo saccarifero e per il riconoscimento dei danni subiti dai produttori agricoli e dall'industria saccarifera, in conseguenza delle calamità naturali;

il Ministro delle Politiche Agricole aveva annunciato la presentazione di una proposta all'Unione Europea, prima della scadenza del semestre italiano, sulla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del Settore Bieticolo Saccarifero —:

quali siano le iniziative assunte dal Ministero delle Politiche Agricole per affrontare la preoccupante situazione del settore bieticolo saccarifero e per partecipare attivamente alla definizione delle linee della nuova organizzazione comune di mercato dello zucchero. (5-02796)

FRANCI, SEDIOLI, PREDÀ, ROSSIELLO, RAVA e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in diverse sedi è stato affermato che il Governo avrebbe apprestato un disegno di legge da sottoporre al Consiglio dei ministri, in riforma della vigente legge n. 157 del 1992, per la disciplina dell'attività venatoria, che intende liberalizzare

la caccia alla fauna migratoria, prolunga il calendario venatorio sino al mese di febbraio, abolisce l'opzione territoriale e aumenta le specie cacciabili, aprendo una seria lesione dei principi che ispirano una caccia ecocompatibile ed in netto contrasto con le norme comunitarie vigenti;

da taluni si ritiene imminente la presentazione di tale disegno di legge —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e quali informazioni al riguardo il Governo voglia fornire al Parlamento. (5-02797)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO, MARTELLA, PIGLIONICA, RAFFAELLA MARIANI, ZUNINO, BELLINI e VIGNI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 novembre 2003, nel rispondere ad una interrogazione presentata dal primo firmatario del presente atto (5-02597 presentata l'11 novembre 2003), il Ministro Buttiglione, tra le altre affermava, « a margine, viceversa, corre l'obbligo di segnalare che la Rappresentanza a Bruxelles ha trasmesso la nota della Commissione europea (C(2003)525125 del 27 ottobre 2003) a seguito di un reclamo, con la quale si chiedono informazioni in merito al progetto Mose. In particolare, si desidera conoscere per quale motivo la realizzazione del progetto di che trattasi sia stata autorizzata in data 3 aprile 2003, senza effettuare la valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della normativa comunitaria e se i lavori di realizzazione siano cominciati. Su quanto esposto sopra, da parte nostra, è stata sensibilizzata

l'Amministrazione dell'ambiente a fornirci gli elementi, non oltre il 29 dicembre 2003 » —:

se, ed in quali forme, il Governo italiano abbia risposto alla Commissione europea. (5-02794)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, GIANNI MANCUSO, FATUZZO, LA STARZA, RICCIUTI, JACINI, MISURACA, CIRIELLI e BELLOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da una recente indagine statistica è stato rilevato che il 47 per cento delle donne italiane ignora che all'origine del cancro al collo dell'utero c'è un virus « stanabile » grazie ad un semplice test;

ogni anno il cancro al collo dell'utero registra 3.700 nuovi casi con 1.800 morti;

addirittura il 16 per cento delle donne non ha mai fatto un *pap-test*;

con tale percentuale l'Italia si colloca agli ultimi posti tra i Paesi dell'Europa occidentale;

in particolare, appare ancora più rilevante e significativa la distanza abissale fra nord e sud del Paese, atteso che i dati Istat provano che il 70 per cento delle donne del nord, contro il 35 per cento delle donne del sud, ha fatto un *pap-test* negli ultimi tre anni —:

quali iniziative di carattere informativo intenda assumere per accrescere la consapevolezza delle donne circa la necessità di sottoporsi periodicamente al *pap-test* per la prevenzione del cancro al collo dell'utero;

quali iniziative, in particolare, intenda assumere per restringere la « forbice » per-

centuale tra nord e sud del Paese, e, in particolare, se non si ritenga utile, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, il coinvolgimento degli Enti Locali per la promozione di forti campagne di informazione sulla assoluta necessità, per le donne, di sottoporsi al *pap-test*. (3-02996)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per contrastare eventuali focolai della Sars;

se corrisponda al vero che l'inverno possa comportare un aumento dei rischi legati ad una sua ricomparsa a livello internazionale. (4-08675)

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni organi di stampa (*Leggo*, 11 novembre 2003) è stata riportata una stima che quantifica in 400 mila il numero delle persone interessate dal fenomeno del *doping* —:

se il ministro disponga di elementi per affermare se quanto sopra detto corrisponda al vero;

in caso di risposta positiva, quali iniziative intenda assumere per contrastarlo. (4-08677)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Bellillo ed altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve inten-

l'Amministrazione dell'ambiente a fornirci gli elementi, non oltre il 29 dicembre 2003 » —:

se, ed in quali forme, il Governo italiano abbia risposto alla Commissione europea. (5-02794)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, GIANNI MANCUSO, FATUZZO, LA STARZA, RICCIUTI, JACINI, MISURACA, CIRIELLI e BELLOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da una recente indagine statistica è stato rilevato che il 47 per cento delle donne italiane ignora che all'origine del cancro al collo dell'utero c'è un virus « stanabile » grazie ad un semplice test;

ogni anno il cancro al collo dell'utero registra 3.700 nuovi casi con 1.800 morti;

addirittura il 16 per cento delle donne non ha mai fatto un *pap-test*;

con tale percentuale l'Italia si colloca agli ultimi posti tra i Paesi dell'Europa occidentale;

in particolare, appare ancora più rilevante e significativa la distanza abissale fra nord e sud del Paese, atteso che i dati Istat provano che il 70 per cento delle donne del nord, contro il 35 per cento delle donne del sud, ha fatto un *pap-test* negli ultimi tre anni —:

quali iniziative di carattere informativo intenda assumere per accrescere la consapevolezza delle donne circa la necessità di sottoporsi periodicamente al *pap-test* per la prevenzione del cancro al collo dell'utero;

quali iniziative, in particolare, intenda assumere per restringere la « forbice » per-

centuale tra nord e sud del Paese, e, in particolare, se non si ritenga utile, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, il coinvolgimento degli Enti Locali per la promozione di forti campagne di informazione sulla assoluta necessità, per le donne, di sottoporsi al *pap-test*. (3-02996)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per contrastare eventuali focolai della Sars;

se corrisponda al vero che l'inverno possa comportare un aumento dei rischi legati ad una sua ricomparsa a livello internazionale. (4-08675)

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni organi di stampa (*Leggo*, 11 novembre 2003) è stata riportata una stima che quantifica in 400 mila il numero delle persone interessate dal fenomeno del *doping* —:

se il ministro disponga di elementi per affermare se quanto sopra detto corrisponda al vero;

in caso di risposta positiva, quali iniziative intenda assumere per contrastarlo. (4-08677)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Bellillo ed altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve inten-

l'Amministrazione dell'ambiente a fornirci gli elementi, non oltre il 29 dicembre 2003 » —:

se, ed in quali forme, il Governo italiano abbia risposto alla Commissione europea. (5-02794)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, GIANNI MANCUSO, FATUZZO, LA STARZA, RICCIUTI, JACINI, MISURACA, CIRIELLI e BELLOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da una recente indagine statistica è stato rilevato che il 47 per cento delle donne italiane ignora che all'origine del cancro al collo dell'utero c'è un virus « stanabile » grazie ad un semplice test;

ogni anno il cancro al collo dell'utero registra 3.700 nuovi casi con 1.800 morti;

addirittura il 16 per cento delle donne non ha mai fatto un *pap-test*;

con tale percentuale l'Italia si colloca agli ultimi posti tra i Paesi dell'Europa occidentale;

in particolare, appare ancora più rilevante e significativa la distanza abissale fra nord e sud del Paese, atteso che i dati Istat provano che il 70 per cento delle donne del nord, contro il 35 per cento delle donne del sud, ha fatto un *pap-test* negli ultimi tre anni —:

quali iniziative di carattere informativo intenda assumere per accrescere la consapevolezza delle donne circa la necessità di sottoporsi periodicamente al *pap-test* per la prevenzione del cancro al collo dell'utero;

quali iniziative, in particolare, intenda assumere per restringere la « forbice » per-

centuale tra nord e sud del Paese, e, in particolare, se non si ritenga utile, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, il coinvolgimento degli Enti Locali per la promozione di forti campagne di informazione sulla assoluta necessità, per le donne, di sottoporsi al *pap-test*. (3-02996)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per contrastare eventuali focolai della Sars;

se corrisponda al vero che l'inverno possa comportare un aumento dei rischi legati ad una sua ricomparsa a livello internazionale. (4-08675)

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni organi di stampa (*Leggo*, 11 novembre 2003) è stata riportata una stima che quantifica in 400 mila il numero delle persone interessate dal fenomeno del *doping* —:

se il ministro disponga di elementi per affermare se quanto sopra detto corrisponda al vero;

in caso di risposta positiva, quali iniziative intenda assumere per contrastarlo. (4-08677)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Bellillo ed altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve inten-

dersi sottoscritta anche dai deputati: Amici, Benvenuto, Bolognesi, Bulgarelli, Maura Cossutta, Di Serio D'Antona, Grillo, Lettieri, Losurdo, Nigra, Pisa.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in assemblea Vitali n. 3-02984, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Dell'Anna.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati di presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Butti n. 5-01634 del 7 febbraio 2003;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-02944 del 14 gennaio 2004;

interpellanza urgente Paoletti Tangheroni n. 2-01045 del 26 gennaio 2004.